



Commissione  
europea

# PANORAMA

INVERNO 2017 / No. 63

## Le regioni ultraperiferiche uniscono le forze in tutta l'UE

L'ATTUAZIONE  
DEI FONDI SIE  
SEGUE LA TABELLA DI  
MARCIA



LA POLITICA  
DI COESIONE E LA  
REGIONE DI VALENCIA



Politica regionale  
e urbana

# PANORAMA

EDITORIALE.....	3	MALTA COSTRUISCE UN FUTURO MIGLIORE.....	46
LA BULGARIA GUARDA ALL'ORMAI PROSSIMA PRESIDENZA DELL'UE.....	4	ISTANTANEE DA MALTA.....	48
LA BORGOGNA-FRANCA CONTEA STRINGE LEGAMI PIÙ FORTI.....	7	PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLE RIFORME STRUTTURALI.....	50
L'ATTUAZIONE DEI FONDI SIE SEGUE LA TABELLA DI MARCIA.....	10	I TERRITORI AL CENTRO DELLA COESIONE.....	51
I PARTENARIATI URBANI FRA CITTÀ ENTRANO IN AZIONE.....	14	I DIPARTIMENTI FRANCESI DANNO IMPULSO ALLA POLITICA DI COESIONE.....	52
LA STRATEGIA DELL'UE A SOSTEGNO DELLE REGIONI ULTRAPERIFERICHE.....	16	REGIONE IMPRENDITORIALE EUROPEA 2017.....	53
LE DONNE SUL LAVORO E NELLE ASSEMBLEE REGIONALI.....	26	STATO DI SALUTE DELL'ASSISTENZA TRANSFRONTALIERA.....	54
IL 10° ANNIVERSARIO DI REGIOSTARS.....	28	LA REGIONE MEDITERRANEA PROMUOVE L'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE.....	56
LA CAMPAGNA «L'EUROPA NELLA MIA REGIONE».....	30	PROGETTI DA BELGIO, LITUANIA E REPUBBLICA CECA.....	57
GIORNALISTI IN ERBA ALLA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ.....	34	NOVITÀ IN SINTESI.....	60
IVY: SPARGIAMO LA VOCE!.....	36	AGENDA.....	63
COMUNITAT VALENCIANA: UN APPROCCIO COSTRUTTIVO.....	38		



04



16



46



54

## In questo numero...

In questo numero invernale di *Panorama* visitiamo le regioni ultraperiferiche dell'UE, in riferimento alla recente Conferenza dei presidenti a cui hanno partecipato il presidente Juncker e il commissario Crețu. Analizziamo la rinnovata strategia per queste regioni, che mira ad aiutarle a sfruttare al meglio la loro posizione unica all'interno dell'UE e nel resto del mondo e presentiamo progetti e testimonianze. Approfondiamo inoltre la relazione strategica sull'attuazione dei fondi SIE recentemente pubblicata e raccogliamo prove evidenti della portata e dell'impatto di questi investimenti sulla vita dei cittadini in tutto il continente.

In questo numero, nell'ambito regionale esaminiamo la Comunitat Valenciana in Spagna e proponiamo profili di progetto e un'intervista al presidente Ximo Puig. Presentiamo inoltre i diversi sforzi compiuti da alcuni giovani per prendere parte alla politica regionale dell'UE attraverso il nostro concorso di blogging «L'Europa nella mia regione», programmi di forma-

zione per giovani giornalisti e il programma di volontariato Interreg Volunteer Youth.

Inoltre, c'è una notizia sul recente Forum delle città di Rotterdam in relazione all'agenda urbana dell'UE e un contributo proveniente dalla futura presidenza bulgara, che ne delinea la visione e le priorità. La rubrica «Con parole proprie» propone contributi dal Parlamento europeo e da Francia, Italia e Spagna, la sezione «Progetti» visita il Belgio, la Repubblica ceca e la Lituania e puntiamo infine l'obiettivo su una serie di progetti a Malta.

**AGNÈS MONFRET**

*Capo dell'Unità di comunicazione, Direzione generale della Politica regionale e urbana, Commissione europea*

## EDITORIALE

Gli ultimi mesi del 2017 hanno recato buone notizie a chiunque sia impegnato nella costruzione di un'Europa migliore e più forte. Le indagini più recenti mostrano che i cittadini stanno guadagnando nuovamente fiducia nella capacità della nostra Unione di contribuire al miglioramento delle loro vite e delle prospettive per i loro figli e sicuramente un importante contributo in questo senso è dato dalla politica di coesione.



La relazione strategica sull'attuazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei appena pubblicata mostra che metà della dotazione totale dell'UE per il 2014-2020 è già stata assegnata a 2 milioni di progetti in tutta Europa, per un valore totale di 278 miliardi di EUR.

Questo investimento da 278 miliardi di EUR porta con sé miglioramenti concreti nelle vite dei cittadini per quanto riguarda la crescita, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, le scuole, l'accessibilità, l'integrazione dei migranti e i cambiamenti climatici. In sintesi, questi investimenti incarnano un'Europa che agisce per i suoi cittadini, oltre che per le future generazioni.

In oltre questi risultati sono importantissimi per il prossimo futuro. Fra pochi mesi, la Commissione presenterà la proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale, successivo al 2020, che sarà seguito dalla bozza del quadro normativo e strategico per la politica di coesione. In questo ambito, è fondamentale unire le forze per sensibilizzare i responsabili

delle politiche, le parti interessate dalla politica di coesione e i cittadini in generale sull'efficacia di questa politica. Essa, infatti, fornisce un quadro per gli investimenti a lungo termine ai paesi e alle regioni dell'UE, che responsabilizza migliaia di partner sul campo a rispettare le priorità strategiche dell'intera Unione. Come nei numeri precedenti, sono lieta di leggere in questa edizione di *Panorama* contributi provenienti dagli Stati membri, dalle regioni e dalle città che trasmettono lo stesso messaggio. Prendo nota con piacere del loro incoraggiamento e dei loro suggerimenti.

Sono anche soddisfatta del fatto che questo numero include un «pacchetto sulle regioni ultraperiferiche»: la nostra recente comunicazione su queste lontane regioni europee, seguita dalla mia visita alla Guyana francese al fianco dei presidenti Juncker e Macron, dimostrano il sostegno della politica di coesione a ogni singola regione d'Europa, indipendentemente dalla sua posizione geografica ■

CORINA CREȚU

*Commissario europeo per la politica regionale*

# La Bulgaria si prepara a far avanzare il dibattito sulla politica di coesione

Mentre la Bulgaria si appresta ad assumere la presidenza dell'UE a gennaio 2018, Tomislav Donchev, vice primo ministro, espone il suo punto di vista sul dibattito in corso relativo alla politica di coesione post-2020 e all'importanza della solidarietà europea.



*Quanto hanno contato i fondi di coesione dell'UE per i cittadini bulgari sin dall'adesione della Bulgaria all'UE risalente a dieci anni fa? Può indicare qualche progetto specifico?*

L'impatto della politica di coesione sulla società bulgara è significativo e gli effetti degli investimenti tendono a crescere nel lungo periodo. I risultati sono già apprezzabili. Negli ultimi dieci anni sono stati supportati oltre 12 000 progetti e i traguardi raggiunti nel paese grazie all'attuazione dei fondi europei risultano estremamente importanti: più di 800 000 studenti hanno preso parte ad attività extracurricolari e scolastiche, quasi 70 000 disoccupati sono stati sostenuti attraverso una formazione specializzata, 1120 start up hanno ricevuto sovvenzioni e sono stati creati oltre 372 000 nuovi posti di lavoro.

*Quali sono i benefici che la Bulgaria ha tratto dalla collaborazione con altri Stati membri e regioni dell'UE?*

L'ingresso nell'Unione europea ha reso la Bulgaria molto più grande, senza ampliare il suo territorio. Le quattro libertà dell'UE, ossia la libera circolazione di persone, beni, servizi e capitali, ci hanno offerto ottime opportunità e hanno ampliato considerevolmente il nostro orizzonte. Ora abbiamo una scelta di prodotti e servizi più estesa, più opportunità di lavorare, vivere e studiare all'estero, un enorme mercato potenziale e una maggiore facilità nel commerciare e lavorare con vari paesi e regioni dell'UE. Allo stesso tempo, affrontiamo un'importante sfida legata alla "fuga dei cervelli". L'emigrazione di giovani altamente qualificati e ben istruiti rappresenta un problema per la Bulgaria, così come per il resto dell'Europa orientale e centrale.

*Fino a che punto gli attuali programmi contribuiranno a rilanciare l'economia? Quali risultati concreti si aspetta entro la fine dell'attuale periodo di programmazione (2014-2020)?*

Abbiamo appurato l'effetto fortemente positivo che gli investimenti europei hanno avuto sugli indicatori macroeconomici della Bulgaria per il periodo 2007-2013. L'occupazione ha registrato un aumento superiore al 15% e si sono verificati un innalzamento salariale medio pari a circa il 15% e una crescita dei consumi privati appena sotto il 14%. Tutto questo si ripercuote anche sul prodotto interno lordo che, secondo le nostre stime, è salito in misura superiore all'11% grazie agli investimenti europei. Dato che la qualità del processo di programmazione del periodo attuale è superiore rispetto a quella del periodo precedente, sono convinto che i risultati



◀ Il Sofia Tech Park è il primo parco scientifico e tecnologico nel paese, progettato come una piattaforma per lo scambio di conoscenze e idee fra il mondo accademico e l'industria, allo scopo di rafforzare la presenza della Bulgaria sulla mappa della ricerca e dell'innovazione globali.

che raggiungeremo entro il 2023 saranno nettamente migliori.

*Come risponde alla percezione che i paesi meno sviluppati non possiedono la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE a loro disposizione?*

Non posso essere d'accordo con una simile valutazione. Dubito fortemente che valga per tutte le regioni meno sviluppate. Negli ultimi anni, in queste regioni sono stati attuati progetti com-

plici e su larga scala connessi alle infrastrutture. Occorre tenere a mente che la gestione degli investimenti europei non è legata solo agli obiettivi della politica di coesione, ma anche alla corretta applicazione della legislazione europea in tema di aiuti di Stato, appalti pubblici, tutela dell'ambiente e così via. Essenzialmente, ciò richiede procedure lunghe e complesse che a volte danno l'impressione di ritardi o mancanza di capacità.

*La prima metà del 2018 vede la Bulgaria assumere la presidenza del Consiglio dell'UE, per la prima volta dalla sua adesione nel 2007. Come percepisce questa opportunità?*

La presidenza del Consiglio dell'UE rappresenta una grande opportunità per dimostrare i traguardi che abbiamo raggiunto in dieci anni all'interno dell'UE. Ci sforzeremo di rendere possibile un dibattito costruttivo sulle problematiche chiave del nostro comune futuro euro-



“ Negli ultimi dieci anni sono stati supportati oltre 12 000 progetti e i traguardi raggiunti nel paese grazie all'attuazione dei fondi europei risultano estremamente importanti. ”



▲ La torretta per l'osservazione degli uccelli nella palude di Aldomirovci è stata costruita come parte del progetto «Ripristino e conservazione del buono stato di conservazione delle specie protette nelle aree protette della palude di Aldomirovci e delle municipalità di Slivnitsa e Dragoman».

*Il progetto «Miglioramento di spazi pubblici significativi per l'integrazione sociale e lo sviluppo urbano sostenibile nella municipalità di Burgas» promuove centri urbani sostenibili, accessibili e attrattivi per rendere le regioni più competitive. >*

peo. Ritengo che troveremo la strada giusta solo attraverso un dibattito aperto e onesto. Conosciamo tutti le sfide che stiamo affrontando in materia di difesa, sicurezza e migrazione e, allo stesso tempo, la necessità di garantire adeguatamente le politiche tradizionali dell'UE. La presidenza bulgara arriva al momento giusto, poiché è noto come la nostra posizione sia da sempre basata sui valori europei di libertà, unità e solidarietà.

*Le discussioni sulla politica di coesione post-2020 si stanno intensificando. Quali sono le priorità della presidenza bulgara in questo campo e come procederete?*

Negli ultimi anni, la maggior parte delle discussioni sulla solidarietà europea si è concentrata sulle sue dimensioni e sugli effetti a breve termine. Ciò è dipeso da ragioni obiettive quali la crisi economica e finanziaria, la crisi dei rifugiati e diverse crisi regionali di varia natura. In questo contesto, possiamo affermare che le istituzioni europee e gli Stati membri hanno reagito in maniera flessibile alle sfide, contribuendo in larga



misura alla ripresa dell'economia europea e ripristinando una tendenza di sviluppo positiva. Spesso si dimentica che abbiamo superato le sfide perché siamo riusciti a ottenere buoni risultati con i fondi di investimento europei. Il motivo per cui l'Europa riesce a superare crisi gravi è la fiducia che i suoi cittadini, le sue autorità locali e le sue aziende ripongono nella solidarietà europea.

*In quale misura si è tenuto in contatto con l'attuale presidenza dell'Estonia e con quella dell' Austria, prevista per la seconda metà del 2018?*

È chiaro che il programma del trio di presidenza rappresenta uno sforzo congiunto dei nostri paesi, che condividono una visione comune delle principali pri-

orità, tendenze e sfide dell'Unione. Siamo sempre in stretto contatto con i nostri colleghi su tutti gli aspetti chiave e credo non sia troppo presto per congratularsi con la presidenza estone per l'incredibile lavoro svolto, non solo nel campo delle politiche di coesione e regionali. La presidenza austriaca affronterà la grande sfida di semplificare i veri e propri negoziati relativi al quadro finanziario pluriennale post-2020 e il pacchetto legislativo per i fondi UE del prossimo periodo di programmazione. Cercheremo di supportarli, non solo lanciando le prime discussioni quando i fascicoli saranno sul tavolo, ma anche fungendo da partner costruttivi in un secondo momento. ■



▲ La stazione della metro dell'Aeroporto di Sofia rappresenta un collegamento diretto e facile da usare fra la capitale e il terminal passeggeri dell'aeroporto.

INTERVISTA



## Borgogna-Franca Contea: legami più forti per la coesione economica, sociale e territoriale

Patrick Ayache, vice presidente responsabile degli affari europei e internazionali nella regione Bourgogne-Franche-Comté, spiega come la fusione sta cambiando tutti gli aspetti della coesione territoriale.

*Per la regione Borgogna-Franca Contea, che impatto ha avuto la recente riforma territoriale francese sui programmi operativi e sulla loro gestione, che è rimasta all'interno delle regioni, come definito prima della riforma?*

La decisione del 2015 di fondere le regioni è stata effettivamente una riforma importantissima dell'organizzazione territoriale francese e ha avuto anche un impatto notevole sull'attuazione della politica di coesione a livello locale. Come risultato della riforma, la regione di Borgogna-Franca Contea è diventata l'autorità di gestione de facto di cinque programmi europei diversi, che rappresentano più di 1,4 miliardi di EUR dedicati allo sviluppo dei nostri territori, della nostra economia, dell'occupazione, della transizione energetica e così via. Questa leva europea rappre-

senta sia un patrimonio notevole, sia un'opportunità per la nuova, grande regione.

In seguito alla fusione di Borgogna e Franca Contea, non volevamo mettere in discussione i programmi operativi in Bor-

*“ La fusione regionale ha inoltre contribuito a creare e sviluppare uno strumento unico a sostegno dei capi progetto che lavorano in un territorio ampio: l'officina del progetto. ”*

gogna e Franca Contea/Giura. Essi erano infatti oggetto di un lavoro continuativo e fruttuoso insieme al partenariato

regionale e ai servizi della Commissione europea, in particolare la DG Regio. L'intenzione era di garantire la continuità di un'attuazione in via di svolgimento e portare stabilità ed efficienza ai beneficiari dei programmi operativi. Tuttavia, laddove possibile cerchiamo di armonizzare le procedure, per attuare programmi operativi che garantiscano un intervento unificato dei Fondi strutturali e d'investimento europei in tutto il territorio della Borgogna-Franca Contea.

La fusione regionale ha inoltre contribuito a creare e sviluppare uno strumento unico a sostegno dei capi progetto che lavorano in un territorio ampio: l'officina del progetto. Volevo ideare questo strumento per migliorare l'uso dei fondi europei, snellendo la creazione dei dossier, semplificando le procedure e velocizzando la mobilitazione dei fondi europei. In pra-



◀ Vista panoramica sul paese di Morteau.

disposizione. Tuttavia, spero che nei programmi post-2020 possa essere messa in atto una politica di coesione ambiziosa, che conferisca un ruolo importante al sostegno basato sulle sovvenzioni per i progetti di sviluppo locali, i quali altrimenti potrebbero non vedere la luce. Gli strumenti finanziari e gli aiuti diretti convenzionali per i progetti devono integrarsi a vicenda in modo vantaggioso per garantire solidarietà fra le regioni della politica di coesione, alle quali siamo molto legati.

*I programmi operativi di Borgogna e Franca Contea/Giura hanno l'obiettivo primario di stimolare la crescita economica e generare occupazione, soprattutto per le PMI, in base alle potenzialità specifiche della regione. In che misura questo obiettivo è stato raggiunto e quali risultati volete ottenere in termini di creazione di posti di lavoro?*

La programmazione 2014-2020 è caratterizzata da un quadro di prestazione cui aderire e da obiettivi da raggiungere, soprattutto nelle aree dello sviluppo economico e dell'innovazione. Molte misure sono rivolte alle PMI e sono contento del loro successo, poiché hanno migliorato la situazione economica complessiva nel nostro territorio. In termini di obiettivi, entro il 2023 in Borgogna-Franca Contea prevediamo di sostenere 3000 aziende e ne abbiamo già sostenute più di 600, incluse molte nuove aziende.

I fondi SIE ci consentono inoltre di intraprendere azioni specifiche nei settori di eccellenza della regione, quali l'agroalimentare, l'assistenza sanitaria e le automobili, promuovendo la ricerca collaborativa e l'affermazione dei cluster. Di conseguenza, sosteniamo grandi pro-

tica, l'istituzione di una rete di esperti nella regione ha contribuito a sostenere i potenziali beneficiari dei fondi SIE, informandoli durante sessioni informative generali e tematiche e sostenendoli con laboratori formativi che andavano dalla progettazione al completamento dei loro progetti.

*Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'approccio attuato per l'attuale periodo di programmazione, che è volto a integrare e armonizzare i regolamenti dei diversi fondi europei e consentire l'uso di strumenti finanziari quali prestiti o sovvenzioni?*

Se l'approccio multifondo è stato rafforzato con l'ideazione del programma 2014-2020, dovrebbe proseguire ulteriormente nella definizione di norme di attuazione comuni e andare in direzione di una maggiore semplificazione. Nella regione di Borgogna-Franca Contea, cer-

chiamo al nostro livello di adottare l'approccio più integrato possibile ai fondi europei, soprattutto in termini di comunicazioni usate per rafforzare la conoscenza degli interventi europei fra le parti interessate locali e i cittadini.

Gli strumenti finanziari sono strumenti strategici molto importanti a sostegno della competitività e dell'innovazione delle nostre PMI. Oggi essi svolgono un ruolo fondamentale e nella regione di Borgogna-Franca Contea abbiamo usato in particolare i fondi FESR per sviluppare un fondo di capitale di rischio a sostegno delle aziende nella loro fase di avvio. Attualmente stiamo anche pensando di mettere a disposizione nuovi strumenti nella regione allargata: fondi per prestiti o garanzie per l'innovazione rivolte alle PMI, che sono motori d'investimento specifici per la riorganizzazione aziendale. Senza il sostegno del FESR, questi strumenti non potrebbero essere messi a

*“ I fondi SIE ci consentono inoltre di intraprendere azioni specifiche nei settori di eccellenza della regione, quali l'agroalimentare, l'assistenza sanitaria e le automobili, promuovendo la ricerca collaborativa e l'affermazione dei cluster. ”*





▲ In accordo con la politica di mobilità sostenibile della regione, il finanziamento ha consentito di collegare con corsie preferenziali la stazione di Viotte (Besançon) al polo di attività TEMIS.

getti nel settore della microtecnologia e delle strutture nel nostro territorio.

*Può indicarci alcuni progetti nella sua regione che sono stati particolarmente vantaggiosi per i cittadini?*

Vorrei citare due progetti strutturati che beneficeranno i cittadini. Come parte del programma operativo FEASR FSE Franca Contea e Massiccio del Giura, è stato assegnato un finanziamento al TCSP+ (corsie preferenziali per il trasporto pubblico) per Besançon (25), che da settembre 2017 collega la stazione di Viotte al polo di attività TEMIS, passando per il campus universitario di Bouloie, in linea con la politica di mobilità sostenibile avviata dalla comunità urbana della Grande Besançon. Con 11 stazioni dislocate su oltre 4,1 km, si stima che l'uso previsto di questa nuova linea sia di 8800 passeggeri al giorno! L'obiettivo è di incoraggiare le persone a preferire alle loro auto il trasporto pubblico, contribuendo così a ridurre gli impatti ambientali (inquinamento, rumore ecc.).

Per quanto riguarda il programma FESR FSE Borgogna, i fondi FESR sono stati mobilitati durante la prima fase di installazione delle linee ad alta velocità (THD), con un livello di intervento di circa il 30% dei costi ammissibili totali. Lungo il ciclo di vita del programma, l'obiettivo è di incrementare significativamente la copertura di THD con fibra ottica in Borgogna, dal 35% al 50% della popolazione a livello regionale (ossia l'installazione di 145 000 socket). Di conseguenza, la regione ha previsto una dotazione finanziaria di 8,4 milioni di EUR per la rete di iniziativa pubblica FTTH (Fibre To The Home) del dipartimento di Côte d'Or per la creazione di 77 127 socket ottici collegabili.

*Il dibattito sulla politica di coesione post-2020 si sta intensificando. Qual è il suo punto di vista?*

La politica di coesione è un importante strumento d'investimento per l'Unione europea, poiché consente la mobilitazione di risorse regionali pubbliche e

private che agiscono accanto alle risorse europee per raggiungere gli obiettivi di UE 2020. Essa sostiene i territori nelle loro politiche di sviluppo economico, sociale e territoriale ed è fondamentale per ridurre i divari sia fra i territori che al loro interno. Ci sono ancora delle ovvie disparità fra le regioni europee, per cui è necessario e generalmente accettato che il sostegno si rivolga innanzitutto a quelle meno sviluppate.

Personalmente sono a favore di una politica di coesione forte e ambiziosa dopo il 2020, perciò sarò attivo e vigile nei prossimi mesi in modo che tale politica non si riduca a una semplice variabile di aggiustamento nelle negoziazioni sul bilancio complessivo. Non dimentichiamoci il significato della politica di coesione: lo sviluppo armonioso dell'intera Unione e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. Nessuna regione, nessun territorio e nessun cittadino europeo possono essere ignorati dal progetto europeo. ■



# L'attuazione dei fondi SIE segue la tabella di marcia

**Aiutano le persone a trovare lavoro, forniscono un'assistenza sanitaria migliore e proteggono l'ambiente: i Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) svolgono un ruolo decisivo nel migliorare la vita quotidiana dei cittadini dell'UE.**

**U**na nuova relazione della Commissione europea mostra che 278 miliardi di EUR (circa il 44% delle risorse disponibili per il periodo di programmazione 2014-2020) erano stati investiti negli Stati membri e nelle regioni alla fine di ottobre 2017.

«L'attuazione dei fondi SIE è decollata e sta raggiungendo la velocità di crociera», afferma il quadro strategico generale, che si basa sui dati forniti dall'UE a 28. «I relativi investimenti offrono miglioramenti concreti alla vita delle persone in tutta l'UE: rappresentano il riscontro tangibile del valore aggiunto dell'UE in azione».

La relazione afferma che, sebbene rimangano grandi differenze, tutti i paesi registrano un'«accelerazione elevata o molto elevata dell'attuazione dei programmi relativi ai fondi SIE nel 2016». Alla fine dell'anno scorso, il volume finanziario totale dei progetti selezionati era di 182 miliardi di EUR, superiore ai 58,8 miliardi di EUR alla fine del 2015.

La pubblicazione della «Relazione strategica 2017 sull'attuazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei» avviene

278 miliardi di EUR  
già stanziati



360 miliardi di EUR  
ancora da investire

nel bel mezzo di un intenso dibattito sul bilancio dell'UE post-2020. In questo contesto, essa evidenzia l'esperienza comprovata dei fondi SIE nel promuovere la convergenza socio-economica, la resilienza e la coesione territoriale a livello dell'UE, oltre a fornire agli Stati membri un quadro d'investimento stabile e a lungo termine.

## Fare la differenza

Ritenuti il principale strumento d'investimento dell'UE, i cinque fondi SIE – il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) – hanno una dotazione finanziaria per il 2014-2020 di 454 miliardi di EUR e sostengono programmi fino al 2023.

“ *La relazione strategica mostra che la politica di coesione sta funzionando sul campo in tutta Europa. Buone notizie per il periodo post-2020.* ”

Il commissario Corina Crețu

Un esame dei primi tre anni di attuazione mostra che sono stati selezionati per un finanziamento circa 2 milioni di progetti in tutta Europa, secondo la relazione, la quale riferisce che «attualmente più finanziamenti che mai prima d'ora si concentrano in aree con il massimo valore aggiunto per l'UE, quali l'occupazione, l'inclusione sociale, le competenze, la ricerca e l'innovazione, l'ambiente e l'economia a basse emissioni di carbonio».

Per esempio, alla fine del 2016 i fondi SIE avevano aiutato circa 7,8 milioni di persone a cercare lavoro o a migliorare le loro competenze per essere più appetibili sul mercato, mentre altri 11,5 milioni di persone potevano accedere a migliori servizi sanitari.

Ma non è tutto: i fondi SIE hanno anche aiutato gli Stati membri a migliorare il loro ambiente d'investimento, sostenendo le riforme strutturali e mobilitando il capitale privato. Per esempio, nell'ambito del FESR, i progetti selezionati genereranno circa 11,5 miliardi di leveraged private matching finance. I fondi SIE hanno inoltre contribuito a rispondere alla crisi dei migranti e dei rifugiati, alle catastrofi naturali e ad altre circostanze impreviste.

La relazione afferma poi che, come strumento principale dell'UE per favorire lo sviluppo territoriale integrato, i fondi SIE sostengono più di 3800 strategie urbane e territoriali con l'attuazione di un quadro più coerente, volto a promuovere un approccio mag-

giormente integrato. L'attuazione dei nuovi strumenti territoriali ha indotto cambiamenti positivi nella cultura della pianificazione a livello locale e regionale, soprattutto favorendo la cooperazione rafforzata fra settori e livelli di governo.

La relazione evidenzia inoltre i buoni progressi compiuti nell'attuazione di misure di semplificazione e nello sviluppo delle capacità di autorità e beneficiari, volte a garantire una gestione più efficiente ed efficace dei fondi.

Guardando al futuro, tuttavia, gli autori sottolineano che gli Stati membri devono compiere uno sforzo maggiore per garantire la selezione e l'attuazione efficace di progetti di qualità, aggiungendo: «è ora essenziale che il ritmo accelerato di attuazione sia seguito da un aumento notevole e rapido della spesa effettiva».

Alla luce dell'attuale dibattito sul futuro della politica di coesione, la posta in gioco è alta.

«Con il loro sostegno all'occupazione, alla crescita e agli investimenti e il rafforzamento del mercato unico, dell'Unione dell'energia e della governance economica, questi investimenti rispondono ai bisogni dell'economia reale», afferma la relazione. «Inoltre, i fondi contribuiscono in grande misura al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE, traducendoli in azione sul campo».

## PROMUOVERE LA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA

- ▶ Alla fine del 2016, progetti selezionati per un valore di 50,3 miliardi di EUR erano collegati a **piccole e medie imprese, ricerca, sviluppo e innovazione**, nonché alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**.
- ▶ Ciò significa, ad esempio, che finora circa 915 000 famiglie in più possono prevedere di ottenere un **miglior accesso alla banda larga**. Più di 196 000 aziende ricevono **assistenza e consulenza di qualità**. Allo stesso tempo, circa 29 000 ricercatori lavorano ora in strutture migliori e accedono più facilmente a risorse e servizi che promuovono l'innovazione.
- ▶ Nelle aree di **occupazione, inclusione sociale e istruzione** erano stati selezionati progetti per 48,7 miliardi di EUR. Fra di essi, 14,6 miliardi di EUR sono stati spesi in istruzione e formazione professionale e la relazione riporta la creazione di 4,4 milioni di nuovi punti di formazione nelle scuole e nelle strutture di assistenza per l'infanzia.
- ▶ Per i progetti nella categoria di **economia a basse emissioni di carbonio, cambiamenti climatici, ambiente e trasporti**, alla fine del 2016 erano stati stanziati 73,2 miliardi di EUR. Di conseguenza, si prevede che circa 148 000 abitazioni otterranno una classificazione dei consumi di energia migliore. Più di 4,6 milioni di persone beneficiano già di misure, nuove o migliorate, per la protezione dalle inondazioni, mentre 3,5 milioni di persone dovrebbero avere accesso a forniture idriche migliori.

# I fondi SIE: consolidare le regioni e la solidarietà in Europa

L'eurodeputata Kerstin Westphal, che riveste anche la carica di membro della commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, espone le sue opinioni e aspettative sull'attuazione dei fondi SIE e sull'impatto che questi hanno avuto ad oggi.



“ *I fondi strutturali non sono soltanto denaro, ma testimoniano la solidarietà europea.* ”

*Che cosa pensa dell'attuazione, ad oggi, dei fondi SIE per il periodo 2014-2020?*

Siamo partiti in ritardo e dunque abbiamo perso il primo anno di questo periodo, almeno per alcune regioni. A mio avviso, dopo quel momento le cose hanno preso ad accelerare e, in questa fase, ho l'impressione che l'attuazione stia andando bene: i fondi arrivano dove sono richiesti e sono in corso ottimi progetti.

Credo sia troppo presto per avere il quadro generale, ma alcune persone attive sul campo mi hanno riferito che è già possibile apprezzare alcune misure di semplificazione e che la concentrazione

tematica, che si traduce nel dedicarsi a poche e importanti priorità, sta funzionando.

*Oltre al sostegno finanziario che i fondi SIE offrono agli Stati membri, quali altri impatti positivi dei fondi ha potuto osservare?*

I fondi strutturali non sono soltanto denaro, ma testimoniano la solidarietà europea. Nel campo della cooperazione territoriale europea, vedo persone provenienti da paesi diversi che collaborano per rafforzare le rispettive regioni. E se penso alle regioni che riducono le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> o che creano nuovi posti di lavoro, noto che le buone idee vengono supportate. Questo è ciò che amo

dei fondi SIE: aiutano le regioni a essere creative e ad adoperarsi davvero per la gente.

*Uno dei principali obiettivi di questo periodo consiste nel garantire che i fondi SIE e il Fondo europeo per gli investimenti strategici lavorino insieme. Come definisce questo sforzo congiunto e che cosa si potrebbe migliorare?*

Ritengo che questa cooperazione stia migliorando, anche con il cosiddetto regolamento «Omnibus». Ciononostante, pur avendo nomi molto simili, i fondi SIE e il FEIS utilizzano approcci molto diversi. La cooperazione tra questi due fondi può funzionare nel caso di progetti più grandi ma, in base alla mia esperienza, in molte regioni sono stati i fondi SIE a fare la differenza sul campo per quanto riguarda i progetti medio-piccoli. In qualità di relatrice per il Parlamento europeo, posso affermare che il Parlamento non

vuole che il FEIS indebolisca la coerenza strategica, la concentrazione territoriale e la prospettiva a lungo termine del programma della politica di coesione.

*Nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale, il 2018 sarà un anno chiave per la politica di coesione post-2020. Quali sono le sue aspettative sul futuro di questa politica?*

Il prossimo anno, e anche il 2019, saranno anni decisivi. Le mie aspettative partono dal fatto che dobbiamo evitare

una situazione simile a quella che si è verificata l'ultima volta, per cui l'avvio di molti programmi operativi è stato posticipato. Le regioni hanno bisogno di sapere in anticipo ciò che si devono aspettare.

Detto questo, la mia relazione per il Parlamento europeo chiede un'ulteriore semplificazione. Con il Gruppo ad alto livello creato dal Commissario Crețu, penso che otterremo miglioramenti reali in questo campo. Il Parlamento europeo chiede inoltre maggiore flessibilità: le nostre regioni devono essere in grado di reagire alle

sfide nuove e imprevedute che potrebbero presentarsi, ad esempio, nel 2025.

E infine, l'attuale discussione su come debba essere il prossimo QFP e la puntuale dichiarazione del Commissario Oettinger, secondo il quale «è necessario svolgere più attività europee utilizzando meno denaro», non devono portare a un indebolimento della politica di coesione. Come ho già detto, i fondi SIE sono un simbolo di solidarietà in grado di stimolare la creatività delle regioni. Questo aspetto va mantenuto in tutte le regioni europee. ■



*“ I fondi SIE forniscono uno strumento di politica di adeguamento strutturale a lungo termine per aiutare le economie regionali a prevedere le tendenze e ad adattarsi, al fine di offrire ovunque ai cittadini l'opportunità di trovare opzioni di sviluppo valide. ”*

Mari Kiviniemi, Segretario generale aggiunto dell'OCSE<sup>1</sup>

*“ La politica di coesione continua a portare risultati evidenti e visibili ai cittadini in settori che vanno da un migliore accesso a scuola, assistenza sanitaria e sociale e aria e acqua più pulite a una mobilità ottimizzata e più sostenibile. ”*

Daniël Termont, sindaco di Ghent e presidente di EUROCITIES<sup>2</sup>



*“ I Fondi strutturali e d'investimento europei ci consentono di dare un notevole impulso e incrementare gli investimenti. ”*

Beate Merk, Ministro di Stato per gli affari europei e le relazioni regionali della Baviera, Germania<sup>3</sup>

1) Panorama 61

2) Panorama 61

3) Panorama 62



# Le città d'Europa si fanno sentire

L'Agenda urbana per l'UE incoraggia le città a influenzare le decisioni politiche e a proporre soluzioni alle sfide sociali, quali la povertà o l'inquinamento, che le riguardano. A un anno dall'avvio, una relazione della Commissione rivela i primi risultati.

Il patto di Amsterdam di maggio 2016, che ha istituito l'Agenda urbana, individuava 12 temi (dall'occupazione e gli alloggi alla mobilità urbana, la qualità dell'aria e l'inclusione di migranti e rifugiati) come prioritari.

Nel tentativo di elaborare piani d'azione concreti per affrontarli, sono stati istituiti 12 partenariati (uno per priorità), secondo la «Relazione della Commissione al Consiglio sull'Agenda urbana per l'UE» adottata il 20 novembre.

I partenariati comprendono 84 città, 22 Stati membri, 13 Direzioni generali, la Banca europea per gli investimenti (BEI), nonché una grande varietà di associazioni, ONG e altri soggetti.

«Attraverso il lavoro dei partenariati molte città hanno dimostrato la loro capacità di contribuire in maniera significativa al processo decisionale dell'UE», afferma la relazione.

Tre piani d'azione, che comprendono proposte concrete ma non vincolanti sul piano giuridico sulla povertà urbana, la qualità dell'aria e l'inclusione di migranti e rifugiati, saranno completati entro la fine del 2017, mentre gli altri dovrebbero seguire nel corso dei prossimi due anni.

È stato ideato un sito Internet apposito (o sportello unico) per promuovere una panoramica completa delle risorse a dispo-

**URBIS** è una nuova piattaforma di consulenza dedicata agli investimenti urbani, all'interno del polo europeo di consulenza sugli investimenti.

È stata istituita per fornire sostegno e consulenza alle autorità urbane allo scopo di facilitare, accelerare e sbloccare gli investimenti urbani.

**URBIS** può fornire:

- consulenza tecnica su misura per sostenere lo sviluppo di strategie di investimento urbano e programmi di investimento e migliorare la qualità e l'attrattiva finanziaria dei progetti;
- consulenza per sostenere lo sviluppo di approcci innovativi al finanziamento per gli investimenti nelle città, incluse le piattaforme d'investimento urbane.

Per ulteriori informazioni, fra cui i dettagli dei criteri di ammissibilità,

visita il nostro sito Internet:  
[eiah.eib.org](http://eiah.eib.org)

oppure contattaci: [eiah@eib.org](mailto:eiah@eib.org)

QR code linking to the website.

Postmarks: AMSTERDAM 17-11-16 and Advisory Hub.

sizione delle città, la condivisione delle conoscenze e l'informazione sulle politiche e le iniziative urbane.

Secondo la relazione, in alcuni Stati membri l'Agenda urbana ha innescato un rinnovato interesse a sviluppare o rafforzare le rispettive politiche urbane nazionali. Essa rivela inoltre che le città stanno guadagnando terreno a livello internazionale,

ad esempio nell'impegno a contrastare i cambiamenti climatici.

La relazione evidenzia inoltre che il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sta investendo circa 100 miliardi di EUR nelle città per il periodo 2014-2020, di cui 15 miliardi di EUR sono gestiti direttamente dalle città.

## Forum delle CITTÀ 2017

Il terzo Forum delle CITTÀ, tenutosi il 27 e 28 novembre nella città olandese di Rotterdam, ha riunito parti interessate da tutta Europa, come le persone che lavorano sulle questioni urbane e i rappresentanti di ministeri e ONG. Uno dei momenti più importanti è stato il lancio di URBIS.

Ecco alcune tra le frasi più incisive dell'evento:

“ Grazie a questa iniziativa, le città avranno il sostegno di cui necessitano al fine di creare nuove opportunità per i loro abitanti. ”

Il commissario Corina Crețu



### MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione della Commissione al Consiglio sull'Agenda urbana per l'UE:

<http://europa.eu/!Bx36qH>



*^ Da sinistra a destra: Ana Paula Zacarias, ministro per gli Affari europei, Portogallo; Daniel Gibbs, presidente della Collettività di Saint Martin; Soibahadine Ibrahim Ramadani, presidente del consiglio dipartimentale di Mayotte; Ary Chalus, presidente del Consiglio regionale della Guadalupa; Younous Omarjee, membro del Parlamento europeo; Rodolphe Alexandre, presidente della Collettività territoriale della Guyana francese; Corina Crețu, commissario europeo per la Politica regionale; Juan Fernando López Aguilar, membro del Parlamento europeo; Fernando Clavijo, presidente del Governo delle Isole Canarie; Alfred Marie-Jeanne, presidente della Collettività territoriale della Martinica; Didier Robert, presidente del Consiglio regionale della Réunion; Louis-Joseph Manscour, membro del Parlamento europeo; Miguel Albuquerque, presidente del Governo regionale di Madeira; Rui Bettencourt, segretario regionale aggiunto della Presidenza per le Relazioni esterne, Governo regionale delle Azzorre.*

# Le regioni ultraperiferiche dell'UE: un partenariato privilegiato, rinnovato e rafforzato

«Uniti nella diversità», il motto dell'UE che simboleggia i popoli europei che lavorano insieme per la pace e la prosperità e le tante culture, tradizioni e lingue diverse che coesistono pacificamente in Europa, assume certamente un significato particolare quando si considera la ricchezza che le regioni ultraperiferiche recano alla nostra Unione.

**L**e nove regioni ultraperiferiche (Guadalupa, la Guyana francese, Martinica, Mayotte, Réunion, Saint-Martin, le Azzorre, Madeira e le Isole Canarie) sono un vero patrimonio per l'Europa. La loro posizione geografica proietta la presenza europea in aree strategiche del mondo, mentre le loro vaste zone marittime offrono potenzialità di sviluppo di un'economia blu forte.

Queste regioni sono anche ricche di risorse, poiché vantano l'80% della biodiversità dell'Europa e sono luoghi ideali per la ricerca e l'innovazione in settori quali l'economia circolare, la farmacologia, le energie rinnovabili, le scienze spaziali e l'astrofisica.

Tuttavia, una serie di condizioni geografiche specifiche limita la crescita e lo sviluppo di queste regioni, come la loro grande distanza e/o insularità, le dimensioni ridotte, la topografia e il clima difficili e la dipendenza da un numero limitato di prodotti locali. L'UE ne riconosce il patrimonio oltre che i limiti e sostiene gli sforzi per liberare il loro potenziale attraverso il partenariato speciale sviluppato fra la Commissione, le regioni e i rispettivi Stati membri. Il 24 ottobre 2017 la Commissione europea ha adottato una nuova strategia per le regioni ultraperiferiche, che istituisce un partenariato privilegiato, rinnovato e rafforzato.



“ *La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per consentire alle regioni ultraperiferiche di essere favorite in molti settori promettenti.* ”



## Perché rinnovare la strategia oggi?

Nonostante i progressi degli ultimi anni, le regioni ultraperiferiche affrontano ancora sfide importanti: disoccupazione elevata, soprattutto fra i giovani, vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici, ostacoli alla crescita a causa di infrastrutture non sufficientemente sviluppate e dipendenza da settori economici che non hanno incorporato processi di innovazione a un livello soddisfacente. Alcune di queste regioni affrontano anche pressioni migratorie e crisi sociali.

La Commissione, di conseguenza, ha presentato una nuova strategia per un partenariato rafforzato, al fine di raddoppiare gli sforzi per affrontare queste sfide. Essa mira ad aiutare meglio queste regioni a trarre vantaggio dal mondo globalizzato, di cui hanno già sperimentato gli svantaggi senza davvero coglierne i benefici. Ciò richiede una migliore integrazione nel mercato interno europeo, oltre che nei paesi del vicinato regionale.

Innanzitutto, la strategia cercherà di modellare le politiche dell'UE che riflettono meglio le realtà e gli interessi di queste regioni, ad esempio le politiche europee sui trasporti, l'energia o il commercio.

A tal scopo, una piattaforma per il dialogo riunirà le regioni e i rispettivi Stati membri, le istituzioni europee e altre parti interessate per uno scambio di visioni in tutte le fasi del processo decisionale e di attuazione. La Commissione istituirà inoltre, su richiesta, dei gruppi di lavoro speciali dedicati a questioni specifiche, come ad esempio l'uso ottimale dei fondi europei o la promozione dell'occupazione.

La strategia aiuterà queste regioni a capitalizzare le loro forze e ne sosterrà la piena integrazione regionale nel vicinato, incoraggiando progetti congiunti in aree quali la prevenzione dei rischi naturali, la gestione dei rifiuti, i trasporti e l'energia.

>

La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per consentire alle regioni ultraperiferiche di essere favorite in molti settori promettenti. La nuova strategia le aiuterà a sviluppare attività innovative e aumentare la loro partecipazione ai programmi di ricerca dell'UE.

## UN'OPPORTUNITÀ PRIVILEGIATA DI PRESENTARE LA STRATEGIA

La nuova strategia è stata presentata dal presidente Juncker insieme al commissario Crețu alla Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche, che si è tenuta il 26 e 27 ottobre a Cayenne, Guyana francese, ed è stata ospitata dal presidente Alexandre.

La presenza del presidente Juncker, del presidente Macron, del commissario Crețu e dei presidenti delle regioni ultraperiferiche ha sottolineato il forte partenariato fra i tre livelli di governo: regionale, nazionale ed europeo. Oltre alla Commissione, l'UE era rappresentata anche da tre onorevoli membri del Parlamento europeo (i deputati Omarjee, Manscour e Aguillar) e dal vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, il sig. Fayolle.

Durante la conferenza, i presidenti delle regioni hanno accolto con favore l'approccio su misura delineato dalla strategia, un approccio condiviso anche da Emmanuel Macron, presidente della Repubblica francese. Essi hanno richiesto la solidarietà dell'Unione europea e pari opportunità per tutti i cittadini dell'UE, soprattutto quelli delle regioni più povere o lontane dell'Unione. Hanno mostrato il loro apprezzamento per il forte sostegno alla politica di coesione espresso dal presidente Juncker, sottolineando la flessibilità richiesta nell'attuazione di questa politica per soddisfare i loro bisogni specifici. Hanno evidenziato, infine,

la necessità di maggiore trasparenza nei negoziati sugli accordi commerciali, di sostegno continuo alle economie locali e di misure specifiche in settori importanti per lo sviluppo, quali la pesca e l'economia blu.

## Uso intelligente del patrimonio

Ricorrendo al modello di specializzazione intelligente, la strategia mira ad aiutare le regioni a fare affidamento sul loro patrimonio, sostenendo una maggiore innovazione anche nei settori tradizionali quali la pesca e l'agroalimentare. A tal scopo, la Commissione cercherà di continuare il Programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI) oltre il 2020 e valuterà se possono essere usati aiuti di Stato per sostenere il rinnovamento delle flotte di pescherecci di piccole dimensioni.

La nuova strategia mira inoltre a creare pari opportunità in queste regioni: per promuovere l'acquisizione di competenze e la mobilità, l'UE incoraggerà una maggiore partecipazione dei giovani originari delle regioni ultraperiferiche sia al programma Erasmus, sia al corpo europeo di solidarietà.

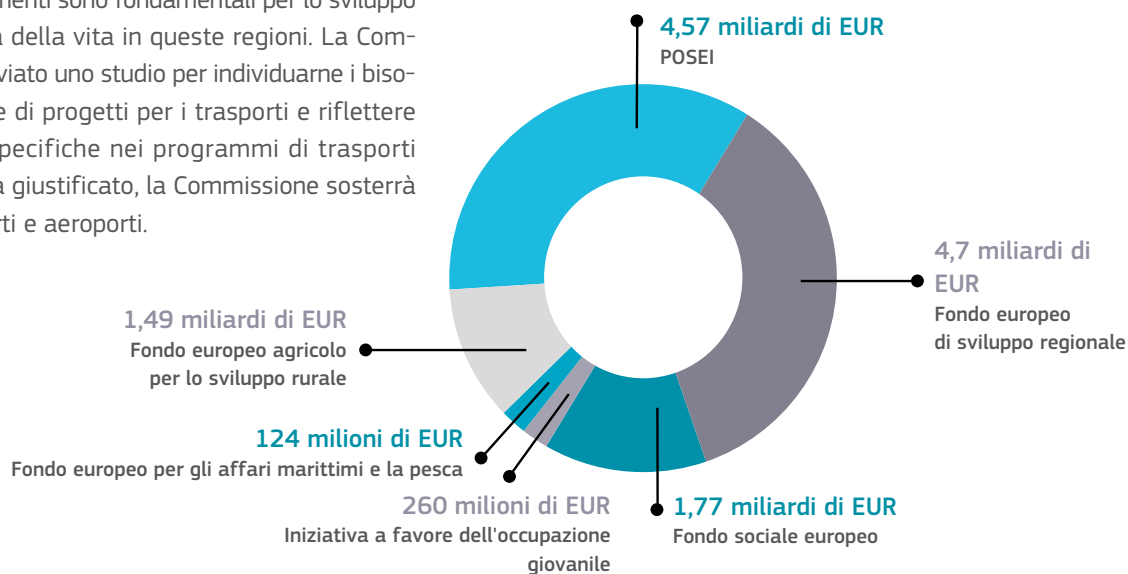
Inoltre, migliori collegamenti sono fondamentali per lo sviluppo economico e la qualità della vita in queste regioni. La Commissione ha appena avviato uno studio per individuarne i bisogni, preparare una rete di progetti per i trasporti e riflettere meglio le situazioni specifiche nei programmi di trasporti dell'UE. Laddove ciò sia giustificato, la Commissione sosterrà inoltre l'apertura di porti e aeroporti.

Tra le sfide principali che queste regioni affrontano ci sono la lotta agli effetti dei cambiamenti climatici e il rischio che eventi atmosferici estremi, quali l'uragano Irma, si verifichino di nuovo. L'UE integrerà queste sfide nel programma per l'ambiente LIFE e nella sua strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

## Che cosa sta facendo l'Europa per queste regioni?

L'Unione europea sostiene gli sforzi delle regioni ultraperiferiche nella loro ricerca di una crescita sostenibile e inclusiva. Nel periodo 2014-2020, è disponibile un finanziamento di 13,3 miliardi di EUR per le regioni ultraperiferiche, nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei e del POSEI.

Inoltre, le regioni ultraperiferiche beneficiano di misure specifiche o in deroga in settori quali l'agricoltura, la pesca, i trasporti, gli aiuti di Stato e l'imposizione fiscale, al fine di mitigare l'impatto dei loro limiti specifici e promuovere la crescita economica. ■



“ Voi siete anche al centro di tutte le principali sfide che influenzeranno il nostro futuro: i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la biodiversità. Tutto quello che riuscite a fare e a ottenere effettivamente in ciascuno di questi campi può servire da esempio e modello per il resto d'Europa. Siamo tutti uniti all'interno della stessa Unione e la politica di coesione di quest'Unione è, e deve rimanere, un elemento vincolante essenziale e tutte le politiche devono beneficiare e garantire una maggiore prosperità per tutti. ”

Estratto dal discorso del presidente Juncker alla 7ª Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche, il 26 e 27 ottobre a Cayenne, Guyana francese

## 100 AZIONI PER ATTUARE LA STRATEGIA ATTRAVERSO UN PARTENARIATO RINNOVATO

La Commissione sta già lavorando con il partenariato per garantire l'attuazione delle 100 azioni elencate nella comunicazione. Ciascun livello di governo - l'UE, gli Stati membri interessati (Francia, Spagna e Portogallo) e le regioni - farà la propria parte.

La Commissione ha già avviato una serie di misure: fra di esse, è in fase di ideazione una nuova iniziativa dedicata alle regioni ultraperiferiche, nell'ambito del piano Juncker, per un sostegno rafforzato del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) in partenariato con la Banca europea per gli investimenti. È in corso di svolgimento anche uno

studio volto a determinare le esigenze di collegamenti aerei e marittimi e individuare progetti chiave per i trasporti. All'interno del programma di lavoro 2018-2020 di Orizzonte 2020, un'azione di coordinamento e sostegno apposita, con una dotazione finanziaria di 4 milioni di EUR, rafforzerà la partecipazione delle regioni ultraperiferiche al programma di ricerca dell'UE e la visibilità delle loro capacità e del loro patrimonio di ricerca e innovazione.

### UN SEGNALE FORTE DA UN FRONTE UNITO

La Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche 2016-2017, che la Guyana francese ha avuto l'onore di presiedere,



è stata eccezionale per molte ragioni. In vista della strategia rinnovata dedicata alle regioni ultraperiferiche, i miei omologhi ed io abbiamo presentato un memorandum alla Commissione europea.

Ricordo le campagne condotte dai nostri territori lontani per porre le basi di un quadro normativo adatto alle realtà delle nostre regioni ultraperiferiche. Le campagne complesse e combattute duramente richiedono pazienza e combattività, oltre a un dialogo vivace e polemico con la Commissione. Ma c'è ancora molto da fare ed è in questo senso che il memorandum rappresenta un segnale forte da una voce unita.

Era presente anche il presidente Jean-Claude Juncker, una prima assoluta per le regioni ultraperiferiche e per la Guyana francese. È stato un gesto che ha ribadito il fatto che siamo membri dell'Unione europea e che supporta la validità del nostro approccio. La visita di Emmanuel Macron, presidente della Repubblica francese, ha messo il mio paese al centro di un'attenzione speciale, che non posso che accogliere con favore.

Tuttavia, al di là di questi aspetti, non posso dimenticare le sfide che la Guyana francese affronta. Durante la conferenza, ho evidenziato la necessità di dare priorità, in vista di un sostegno pubblico, a determinati settori economici soggetti a forti vincoli di bilancio: il settore alberghiero, la pesca, l'agricoltura e le aziende manifatturiere. Trovo che una simile richiesta

sia ancora più legittima dopo che quest'anno è terminata la revisione dei regolamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato (regolamento generale di esenzione per categoria). In quest'occasione, avevamo richiesto che l'UE sviluppasse un approccio specifico agli aiuti di Stato. È perciò necessario garantire coerenza fra le politiche della comunità e quelle nazionali.









Sono pienamente consapevole del fatto che questa conferenza è solo un passo iniziale e condivido con i miei omologhi delle regioni ultraperiferiche forti preoccupazioni circa la politica di coesione. I nostri territori devono seguire le dinamiche della costruzione europea, attraverso un continuo rinnovamento, fornendo loro i mezzi finanziari per affrontare le sfide che si trovano davanti e sfruttando i rispettivi vantaggi. È di vitale importanza, per le regioni ultraperiferiche, che l'attuale strategia sia attuata e, mi azzardo a dire, mantenuta; a noi, governi dei territori, spetta la responsabilità di migliorarne l'efficacia.

Rodolphe Alexandre, presidente della Collettività territoriale della Guyana francese, presidente uscente della Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche





## DATI E CIFRE

		Popolazione (2015)	PIL pro capite (UE28 = 100) (2015)	Disoccupazione (2016)	Disoccupazione giovane (15-24 anni) (2016)*	Disoccupazione femminile (2016)*
	Azzorre	245 766	68	11,2	41,5	9,5
	Canarie	2 135 722	74	26,1	51,3	27,8
	Guadalupa	429 849	69	23,9	46,7	25,3
	Guyana	262 527	53	23,2	43,9	24,7
	Madeira	256 424	72	13	50,5	11,9
	Martinica	376 847	78	17,6	44,3	17,5
	Mayotte	235 132	32	27,1	54,5	31,8
	Réunion	850 996	71	22,4	44	22

\* Dati del 2016, escluse le Azzorre e Madeira (2014)

I dati demografici della Guadalupa includono Saint-Martin (popolazione di 36 457 abitanti nel 2013)

Fonte: Eurostat

## REGIONI ULTRAPERIFERICHE: UN'OPPORTUNITÀ UNICA E UN VALORE AGGIUNTO PER L'UE

*In un momento in cui l'Europa affronta una difficile crisi d'identità, le regioni ultraperiferiche riaffermano il loro impegno per il progetto europeo e il desiderio di proseguire insieme all'Unione per garantire ai cittadini livelli elevati di sviluppo economico e benessere. Questo obiettivo può essere raggiunto solo se le politiche e le iniziative europee vengono adattate alla situazione specifica di queste regioni.*

*Il rinnovato impegno della Commissione europea a sostenere le regioni ultraperiferiche affinché ottengano un posto migliore nell'UE, espresso nella nuova comunicazione «Un partenariato rinnovato e più forte con le regioni ultraperiferiche dell'UE», è una tappa importantissima per le future regioni e per la definizione dell'imminente periodo di programmazione. Essa dev'essere attuata alla luce della sentenza della Corte di giustizia dell'UE sull'ambito di applicazione dell'articolo 349 TFUE, che stabilisce che quest'articolo è la sola e sufficiente base giuridica per adottare la normativa europea tenendo in considerazione le specificità delle regioni ultraperiferiche.*

*La nuova comunicazione dovrebbe consentire che pari opportunità, competitività e proiezione esterna (elementi che sono assolutamente inscindibili) diventino indicatori di qualsiasi politica pubblica ambiziosa per le regioni ultraperiferiche, il che costituisce un ottimo punto di partenza per quest'ambizione.*

*In questo contesto, la Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche, nel memorandum di marzo 2017, ha stabilito degli obiettivi che mirano ad aumentare la visibilità di tali regioni, a difendere gli interessi in modo coordinato in relazione al rinnovamento dei finanziamenti e delle dotazioni finanziarie e a procedere in modo congiunto in settori di interesse comune, dimostrando il valore aggiunto che le regioni ultraperiferiche possono recare all'UE.*

*Nonostante i limiti permanenti che affrontano, le regioni ultraperiferiche sono portatrici di una dimensione unica e diversa, senza la quale l'UE sarebbe sicuramente meno ricca: una posizione geo-strategica, una biodiversità diversificata e aree naturali privilegiate per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica, soprattutto in campi quali l'economia*



*blu e circolare e le energie rinnovabili, offrendo al tempo stesso aree naturali eccezionali per un turismo sicuro e sostenibile.*

*Durante questo periodo incerto ma promettente, sarà rafforzata la collaborazione tecnica attraverso le reti per l'occupazione, l'energia e la specializzazione intelligente istituite dalle regioni ultraperiferiche e saranno compiuti sforzi volti a consolidare la cooperazione con i rispettivi vicini. Ciò contribuirà a individuare i bisogni di queste regioni e scoprire e usare meglio le opportunità che esse offrono.*

Fernando Clavijo  
Presidente del Governo delle Isole Canarie,  
Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni  
ultraperiferiche



## AZZORRE

### PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO NONAGON

Finanziamento UE: 7,6 milioni di EUR

Lo scopo del parco scientifico e tecnologico NONAGON, che si trova sull'isola di São Miguel, è di migliorare l'articolazione fra i settori pubblico, privato e accademico, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità basata sulla tecnologia. L'idea è di incoraggiare la condivisione di esperienze e competenze fra le imprese e promuovere la diffusione di pratiche innovative.

Il progetto sta cercando di creare le condizioni richieste per attrarre aziende da altre regioni, il che porterà valore aggiunto al settore industriale della regione. Il parco

fornisce servizi di incubazione e spazi di co-working per start up e organizza «un weekend delle start up e una notte della creatività» di respiro internazionale, cui partecipano anche studenti dagli Stati Uniti e dal Canada.

Questo centro ospita inoltre il CoderDojo delle Azzorre, una comunità internazionale di club di programmazione per giovani che sviluppa siti Internet e altre applicazioni IT.

“NONAGON ha consentito a UrActive di essere vicino a diverse aziende in vari settori e ha stimolato l'interazione con le imprese locali, usando così al meglio i nostri partenariati. Inoltre, la struttura di NONAGON offre condizioni uniche nella regione, che ci consentono di coltivare le nostre attività.”

Paulo Leite (UrActive)

## MADEIRA

### PROTEGGERE LA POPOLAZIONE DAL RISCHIO DI INONDAZIONI

Finanziamento UE: 76,3 milioni di EUR

Il progetto include un insieme di interventi strutturali che mirano a ridurre e mitigare gli effetti delle inondazioni e garantire l'uso sistematico di meccanismi di prevenzione e gestione del rischio. In quanto tale, contribuirà a proteggere meglio la popolazione, il patrimonio architettonico e le attività economiche.

L'opera soddisfa i requisiti definiti dallo studio di valutazione del rischio di inondazioni dell'isola di Madeira (EARAIM). Essa include interventi volti a migliorare la funzione idraulica dei fiumi principali a Funchal, proteggere il lungomare nella parte orientale della città e

proteggere e ristrutturare il sito della barriera temporanea costruita dopo l'ondata di maltempo del 2010.

“Adesso la città di Funchal è più bella e anche più sicura. Quando piove molto, gli argini del fiume sono protetti e così si possono evitare le catastrofi. È anche un ottimo posto per il tempo libero e le gite in famiglia.”

Carmo Cabral



## GUADALUPA

## PREPARARSI AL LAVORO CON PROGRAMMI DI FORMAZIONE/ESPERIENZA LAVORATIVA

**Finanziamento UE: 0,6 milioni di EUR**

L'obiettivo del progetto è di fornire sostegno ai giovani svantaggiati per migliorare l'occupabilità. La formazione aiuterà gli studenti a definire la loro vocazione professionale e il profilo lavorativo, in linea con i requisiti stabiliti dai datori di lavoro. Il corso di formazione include inoltre un periodo di prova in un'azienda per garantire che gli studenti siano effettivamente interessati alla loro futura vita professionale.



## MARTINICA

## UNA NUOVA PIATTAFORMA OSPEDALIERA RESISTENTE AI TERREMOTI DI INTENSITÀ ELEVATA

**Finanziamento UE: 34,6 milioni di EUR**

La Martinica si trova in una zona ad alto rischio sismico (classe 5), pertanto la costruzione di una nuova piattaforma ospedaliera collegata all'ospedale esistente, in conformità con le nuove norme antisismiche, è vitale per la regione.

Il progetto ha sostenuto la costruzione di unità di assistenza essenziali che consentono di lavorare in condizioni estreme e autonomamente, anche quando le forniture esterne di elettricità e acqua non sono disponibili per una settimana. La struttura tecnica ricostruita consiste di un edificio resistente ai terremoti con una superficie di 28 788 m<sup>2</sup> e 191 posti letto. L'installazione include inoltre un'eliperficie per il trasporto dei malati.

## ISOLA DELLA RÉUNION

## FONDO DEI FONDI: «FINANCIÈRE RÉGION RÉUNION»

**Finanziamento UE: 44 milioni di EUR**

Con il sostegno del FESR e della BEI, la regione della Réunion ha creato un fondo per promuovere la crescita delle aziende locali. Lo scopo del progetto è di accrescere e rafforzare la competitività delle piccole imprese.

Il fondo opererà con due strumenti: prestiti a interessi bassi attraverso il cosiddetto sistema di «prestito a rischio condiviso» per fornire liquidità alle aziende locali e operazioni di tipo equity o quasi-equity che si rivolgono alle piccole e medie imprese.



«Ciò significa, innanzitutto, mettere le nostre regioni ultraperiferiche al centro del processo decisionale dell'UE – assicurando che le vostre preoccupazioni e interessi rientrino pienamente nell'ideazione, preparazione e attuazione delle politiche dell'Unione.»

Estratto dal discorso tenuto dal commissario Crețu  
alla 7ª Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche, 26 e 27 ottobre, Cayenne, Guyana francese



#### MAYOTTE

### «NARISOMÉ, IMPARIAMO INSIEME», O COME PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE A MAYOTTE

Finanziamento UE: 1,3 milioni di EUR

Narisomé è un programma attuato da AGEPAC, il portale interregionale di formazione per l'impiego, che mira a incoraggiare l'integrazione dei giovani (16-25 anni) nel mondo del lavoro promuovendo la motivazione, l'autostima e la socializzazione. Il progetto cerca di favorire l'acquisizione di un insieme di competenze inter-

disciplinari, di sviluppare un piano d'azione per il progetto professionale di ciascun giovane e di valorizzare e rendere così sicuro il percorso verso l'occupazione.

Nel 2016, il progetto ha sostenuto 141 giovani, di cui il 48% ha trovato lavoro o un corso di formazione e il 42% ha iniziato un tirocinio.

#### SAINT-MARTIN

### FORMAZIONE PROFESSIONALE PER PESCATORI PROFESSIONISTI

Finanziamento UE: 91 221 EUR

Questo progetto ha aiutato alcuni giovani disoccupati ad acquisire le competenze necessarie per lavorare nel settore della pesca. Il progetto di formazione professionale mirava a fornire loro le competenze di cui avevano bisogno per diventare immediatamente occupabili sul mercato locale o per fondare un'azienda in proprio. L'attività di formazione si è tenuta al di fuori della regione, il che ha anche consentito ai partecipanti di vivere in un nuovo ambiente culturale e sociale.





## PROMUOVERE LA CULTURA DELLE REGIONI ULTRAPERIFERICHE

*La Commissione ha presentato di recente una nuova strategia per le regioni ultraperiferiche, per aiutarle a realizzare a pieno il loro potenziale. Dal suo punto di vista, quanto questa strategia si sta muovendo nella giusta direzione?*

Innanzitutto, penso che sia importante affermare che il metodo di lavoro attuato con l'iniziativa del commissario Corina Crețu per redigere questa nuova strategia è già di per sé un passo avanti. C'è stato un notevole lavoro avviato fra i membri del Parlamento europeo e la Commissione europea, che hanno ascoltato attentamente e a fondo le regioni ultraperiferiche. Alla fine, questa strategia è il risultato di un dialogo più ampio basato sul partenariato e questa è la prima cosa da elogiare.

Il secondo merito è il fatto che, come risultato della stesura di questa strategia, si sono svolte intense discussioni all'interno della Commissione europea, fino al livello degli stessi commissari: è l'inizio di quella che chiamerei una cultura delle regioni ultraperiferiche. In altre parole, essa prende in considerazione in modo trasversale le regioni ultraperiferiche a tutti i livelli del processo decisionale all'interno della Commissione europea.

E possiamo vedere che questa nuova strategia è stata infine adottata dal più alto livello della Commissione europea, il presidente Jean-Claude Juncker, e che l'agenda politica delle regioni ultraperiferiche è diventata una priorità politica per la Commissione. Io ne sono contento.

Naturalmente, ogni cosa si giudica sempre alla luce di come le proposte vengono attuate e non da come vengono annunciate. Detto ciò, penso che la relazione di fiducia tra le regioni ultraperiferiche e la Commissione europea sia stata ripristinata da questa comunicazione e dal lungo lavoro collettivo che l'ha preceduta.

Questa nuova strategia contiene una serie di misure concrete e risposte franche da parte della Commissione europea. Abbiamo una base comune da cui possiamo partire e cui possiamo ricorrere tutti per misurare i progressi, individuando le responsabilità di ciascuna parte (la Commissione, gli Stati e le regioni), dal momento che sono identificate chiaramente.



*Quanto importanti sono stati gli investimenti consecutivi dell'UE per queste regioni nei recenti periodi di programmazione (13,3 miliardi di EUR stanziati solo per il periodo 2014-2020)?*

Per le regioni ultraperiferiche, la politica di coesione è fondamentale perché si basa sul principio di compensare i ritardi nello sviluppo e sulla redistribuzione del benessere dalle regioni più ricche a quelle più povere. E tutti si renderanno sicuramente conto che Mayotte, la regione ultraperiferica più giovane, è una delle due regioni più povere dell'UE.

La politica di coesione è uno strumento reale che può essere usato per un ulteriore sviluppo, poiché fa parte di una logica sia di progettazione che di progresso.

*Qual è la sua posizione circa il dibattito in corso sulla politica di coesione post-2020, soprattutto per quanto riguarda le regioni ultraperiferiche?*

Questo dibattito va al di là della questione delle regioni ultraperiferiche, poiché avrà effetto sulle fondamenta dell'UE, sui suoi principi e valori. Senza una politica di coesione forte, fermamente ancorata agli obiettivi a essa conferiti dai trattati, l'UE rischia di perdere una delle sue principali ragioni d'essere e, senza dubbio, il cemento che la tiene insieme.

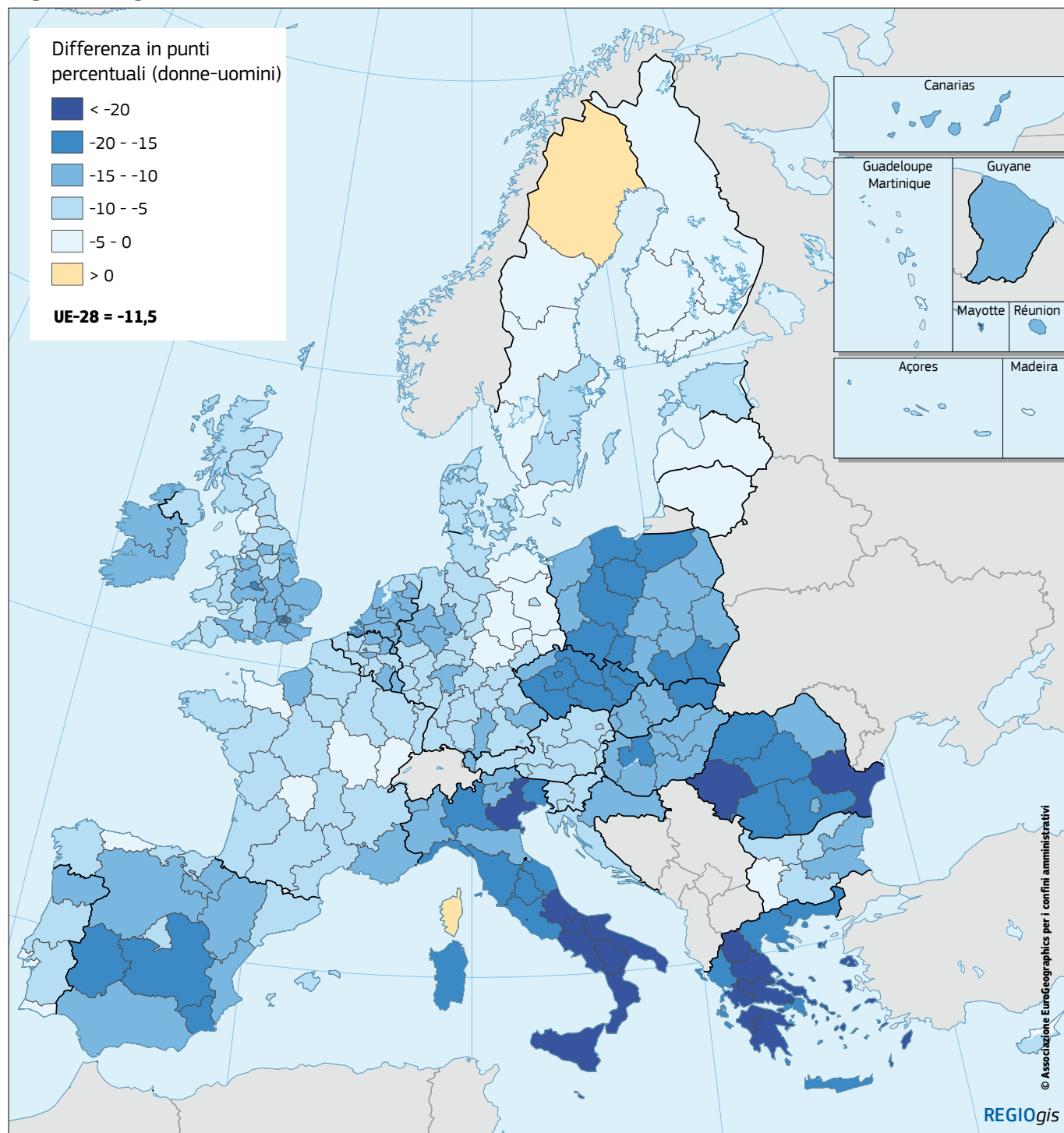
Senza la solidarietà al cuore del progetto europeo, il destino comune svanirà. Nessuno dovrebbe perderlo di vista. E un indebolimento della politica regionale indebolirebbe anche l'attuazione degli obiettivi stabiliti dalla nuova strategia per le regioni ultraperiferiche.

Younous Omarjee,  
membro del Parlamento europeo

# Differenza tra i tassi di occupazione di donne e uomini (20-64), 2016

Nell'UE, il tasso di occupazione delle donne è inferiore a quello degli uomini di 12 punti percentuali. Solo due regioni dell'UE (Corsica e Norrland settentrionale in Svezia) registrano una quota di donne lavoratrici superiore agli uomini. Al contrario, il tasso di occupazione delle donne in Puglia e nell'Egeo Settentrionale in Grecia è inferiore di 28

punti percentuali, il che significa che il tasso di occupazione generale è molto basso (rispettivamente 48% e 59%). Se le donne riuscissero a raggiungere gli uomini ovunque nell'UE, raggiungeremmo l'obiettivo di Europa 2020 del tasso di occupazione al 75%.

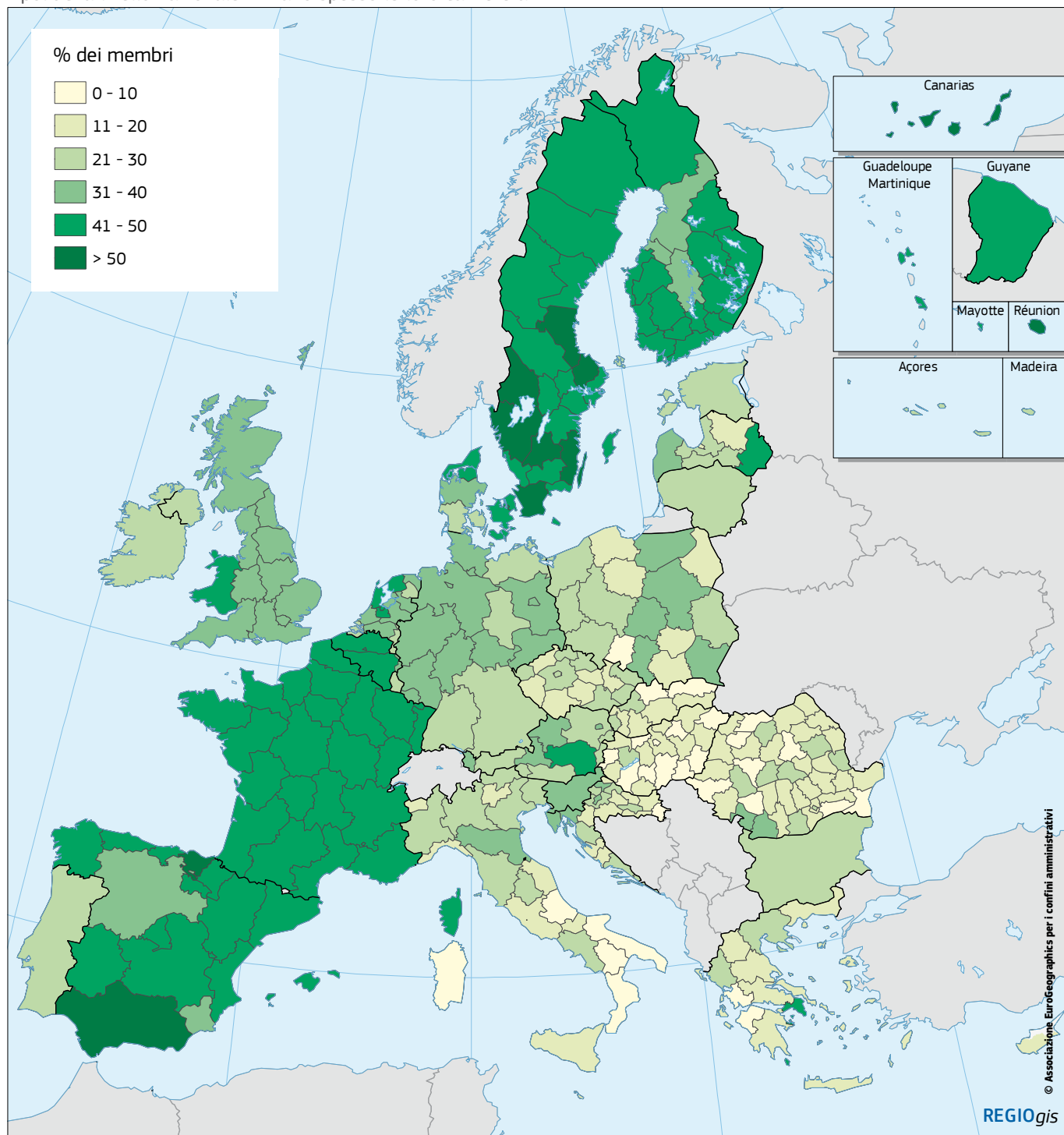


Fonte: Eurostat

# Donne nelle assemblee regionali, 2017

**N**elle assemblee regionali della Basilicata, di tre regioni ungheresi NUTS-3 e della regione di Alba in Romania non c'è nessuna donna. Al contrario, quattro regioni spagnole, quattro francesi e nove svedesi hanno almeno il 50% di rappresentanti donne nei rispettivi parlamenti regionali. I politici a livello nazionale iniziano spesso le loro carriere a

livello locale o regionale, perciò una percentuale bassa di donne a livello regionale renderà più difficile per loro iniziare una carriera a livello nazionale. Attenzione: per i paesi e le regioni che non hanno un'assemblea regionale, viene mostrata la percentuale relativa al parlamento nazionale. ■



Paesi senza assemblee regionali: BG, EE, IE, CY, LT, LU, MT, SI (donne nell'assemblea nazionale)

Regioni senza assemblea: ES63, ES64, PT1, Inghilterra tranne Londra (donne nell'assemblea nazionale).

Fonte: Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, JRC, DG REGIO

## DIECI ANNI DI SUCCESSI

*Quest'anno è il 10° anniversario dei premi RegioStars. Ecco qualche testimonianza di cittadini che hanno beneficiato di questi progetti innovativi di successo in tutta l'UE.*



“Grazie al cluster Green Tech, il nostro prodotto sta avendo successo sul mercato e siamo riusciti a collaborare con un importante istituto di ricerca, grazie a un'operazione che potrebbe portare a nuovi, promettenti sviluppi.”

Werner Färber, amministratore delegato di EcoCan GmbH  
Austria - cluster Green Tech - vincitore del premio RegioStars 2012

“La spiegazione chiara ed esaustiva per i cittadini più anziani sul perché non dovrebbero temere di usare l'home banking e su come farlo in sicurezza, offerta dal rappresentante di una banca che ha anche risposto alle domande, ha recato notevoli vantaggi pratici.”

Regina Dovidavičiūtė, vicepresidente dell'Associazione delle Università della terza età Lituania - applicazioni TIC per l'inclusione digitale - vincitore del premio RegioStars 2010



“Le nuove competenze e conoscenze sono importantissime in agricoltura. EkoBiz mi ha insegnato tecniche di produzione, di protezione delle piante e di finanziamento. Ora ho le conoscenze che mi servono per gestire la mia azienda agricola.”

Božo Vukušić, coltivatore di ulivi  
Croazia - EkoBiz - vincitore del premio RegioStars 2017

“Il programma mi ha cambiato la vita dandomi direzionalità e un obiettivo chiaro, qualcosa che è rimasto con me. Mi ha dato la spinta e la fiducia per scegliere le cose che volevo.”

Katie Gillmon, proprietaria e capocuoca, Wood and Green  
Regno Unito - Fifteen Cornwall - vincitore del premio RegioStars 2014



“I viaggi in autobus sono diventati più comodi e ora posso consultare un'applicazione per controllare gli orari. La creazione di nuove linee ha reso i miei tragitti casa-lavoro molto più veloci e semplici, oltre a ridurre i tempi di percorrenza. Spero che Horários do Funchal continui il suo buon lavoro.”

Joana Sousa  
Portogallo - CIVITAS MIMOSA - vincitore del premio RegioStars 2011



“Mi sono appena diplomato e sto per iniziare l'apprendistato come idraulico, perciò fortunatamente le cose stanno andando bene. L'orientamento che ho ricevuto da parte di un assistente di Diritti a scuola mi ha dato la fiducia per credere in me stesso e mi ha aiutato a individuare i miei talenti e le mie aspirazioni.”

Antonio Grassi, Italia - Diritti a scuola - vincitore del premio RegioStars 2015

“Il progetto di inclusione sociale SÖM Fosie ha migliorato la zona, ma aiutato anche me come persona. Prima c'era una mancanza di strumenti e risorse, ma SÖM Fosie ha fatto sì che diventassi più forte a livello personale e investissi nella mia istruzione.”

Safija Imsirovic  
Svezia - SÖM Fosie - vincitore del premio RegioStars 2012



«Premi RegioStars: 10 anni di storie di successo» dimostra i notevoli risultati di progetti regionali eccezionali finanziati dall'UE e include una selezione di testimonianze dei vincitori e beneficiari dei progetti:

<http://europa.eu/!PJ39Yg>

# Un piccolo consiglio per l'UE da una «super attivista» britannica

Madeleine Kay è stata una dei quattro vincitori del concorso di blogging «L'Europa nella mia regione» di quest'anno, che premia i giovani che scrivono riguardo ai progetti finanziati dall'UE. Una parte del premio consisteva in un viaggio a Bruxelles durante la Settimana europea delle regioni e delle città, dove ha seguito un corso di formazione sul giornalismo digitale. Ecco la sua descrizione del viaggio a Bruxelles e della sua campagna, tuttora in corso, per mantenere il Regno Unito nell'UE.

Vincere il concorso di blogging #EUinMyRegion mi ha consentito di visitare Bruxelles per la prima volta e vedere il lavoro della Commissione e del Parlamento dell'UE. Dal momento del referendum sull'UE in Gran Bretagna, sto imparando tantissimo. Sfortunatamente, la mia mancanza di conoscenze non era un caso isolato, ma un problema nazionale che ha fatto sì che la gente votasse per il proprio futuro sulla base di pochissima comprensione e informazioni.

Il livello di educazione politica nel Regno Unito è terribile e i progetti finanziati dall'UE sono scarsamente divulgati. L'ingiustizia del voto per la Brexit è impressionante, considerando le

menzogne raccontate da figure politiche di spicco che continuano a emettere i loro proclami infondati e ingannevoli.

I cittadini del Regno Unito hanno votato per la Brexit per una valanga di ragioni spesso in conflitto fra loro. Molte persone che vivono in regioni impoverite hanno votato per la Brexit pensando che l'UE fosse in qualche modo colpevole della disuguaglianza nel Regno Unito. Altri hanno creduto sinceramente alla bugia sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. L'UE è stata usata come capro espiatorio per gli insuccessi della politica interna, quando in realtà ha lavorato per affrontare l'impoverimento in quelle stesse regioni che hanno votato in massa per uscire.

Dopo aver trascorso una settimana nel cuore dell'Unione europea, non posso far altro che pensare che vi abbiamo arrecato un grave danno e spero sinceramente che saremo riaccolti quando finalmente ammetteremo l'errore della nostra decisione.

Tuttavia, penso anche che l'UE debba lavorare per evitare che altre nazioni seguano una simile traiettoria sbagliata. Aumentare la conoscenza e la comprensione dell'UE è uno degli obiettivi chiave della mia campagna, anche se uso uno stile divertente, amichevole e coinvolgente per essere accessibile a un pubblico più ampio. Sarà necessario un cambio di atteggiamento per rendere le istituzioni europee più inclusive e coinvolgenti per un gruppo più ampio di cittadini, oltre a una divulgazione davvero migliore del lavoro fantastico che l'UE realizza per sostenere lo sviluppo dei suoi Stati membri.

Usare metodi alternativi per raggiungere i giovani e i cittadini che normalmente non sono impegnati in politica è essenziale per invertire la tendenza di crescita del populismo in Europa e raccogliere il sostegno delle generazioni future per l'UE.

A dicembre sarò di ritorno a Bruxelles con 1000 lettere scritte a mano, che contengono un messaggio di solidarietà per Natale e la speranza di un nostro futuro all'interno dell'UE. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://europa.eu/!jp93vW>



CONCORSO FOTOGRAFICO «L'EUROPA NELLA MIA REGIONE» 2017

# Scatti vincitori

Scova un progetto finanziato dall'UE, trova una buona angolazione, incornicia il progetto e le relative informazioni in un'unica foto e scatta! Più facile a dirsi che a farsi? Beh, questa era la sfida per i partecipanti al concorso fotografico «L'Europa nella mia regione», arrivato alla sesta edizione.

Il concorso annuale ha lo scopo di evidenziare l'ottimo lavoro che i progetti svolgono in tutta Europa con l'aiuto dei finanziamenti dell'UE e analizzare che cosa significano questi progetti per le comunità locali.

Infatti, i fondi dell'UE contribuiscono ad affrontare un'ampia gamma di questioni in tutta Europa, dal miglioramento dei collegamenti dei trasporti e il sostegno alle piccole e medie imprese, all'investimento in un ambiente più pulito, allo sviluppo di nuovi prodotti e al miglioramento della formazione e delle competenze.

Il concorso del 2017 si è svolto durante l'estate sui social media: i contributi sono stati caricati sulla piattaforma online e poi aperti a una votazione pubblica. Infine, la giuria (che comprendeva due fotografi e un esperto di social media) ha selezionato i tre vincitori fra le foto che avevano ricevuto più voti online e una selezione di immagini jolly scelte per la qualità estetica, la creatività e la pertinenza con il tema del concorso.

Fra oltre 700 foto, la giuria ha scelto Aliya Kazandzhieva dalla Bulgaria, Mathew Browne dal Regno Unito e Dirk Harmsen dalla Svezia, che hanno vinto un viaggio per due a Bruxelles per partecipare agli eventi della Settimana europea delle regioni e delle città e a un laboratorio fotografico. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://bit.ly/1N6v7G5>

<http://europa.eu/!nd83PT>



▲ «Progetto per il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio a Skurup» di Dirk Harmsen dalla Svezia. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).



▲ «Sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano a sostegno dell'integrazione sociale a Burgas» di Aliya Kazandzhieva dalla Bulgaria. Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).



▲ «Miglioramento delle strade, dei marciapiedi e delle piste ciclabili nel Gales» di Matthew Browne dal Regno Unito. Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).



## Mistero risolto

Paolo Isoardi e la sua famiglia hanno visitato Stoccolma per scoprire un progetto finanziato dall'UE nella capitale svedese, come premio per aver vinto la caccia al progetto online organizzata nell'ambito della campagna «L'Europa nella mia regione». «È stato molto utile vedere come i nostri soldi comuni dell'UE contribuiscono allo sviluppo a Stoccolma. Ho visitato progetti interessanti nell'ambito degli alloggi e della produzione alimentare», ha detto Paolo.



European Commission



# PHOTO COMPETITION 2017



# ZOLA

#EUIIN MY REGION



SWEDEN



POLONE



MALLA



UNITED KINGDOM



SERBIA



EUROPEVILLE



LIFE INDEPENDENT



NETHERLANDS



INDONESIA



MONTENEGRO



LITHUANIA



ITALY



GERMANY / FERRISSE



PORTUGAL



LITHUANIA



BALTIC SEA REGION



ROMANIA



SLOVAKIA



BELGIUM



ALGERIA

**f EUinmyRegion**  
**#EUinmyRegion**  
**ec.europa.eu/info/region**

# Modalità vincenti con le parole

La Settimana europea delle regioni e delle città di quest'anno, svoltasi a Bruxelles (Belgio) dal 9 al 12 ottobre, si è rivelata particolarmente emozionante per alcuni giornalisti europei in erba! I vincitori del concorso indetto dallo Youth4Regions Media Programme sono stati invitati a far parte del gruppo dei media accreditati per l'evento.

## La Settimana europea delle regioni e delle città è fatta dalle persone per le persone

Come colombiano che vive in Spagna, attraverso lo Youth4Regions Media Programme della Settimana europea delle regioni e delle città, ho vissuto un'autentica esperienza europea, sia dal punto di vista di un forestiero che ha imparato varie cose da mettere in pratica in America latina, sia come essere umano che pensa alle persone prima che ai confini.

Quando sono stato accettato all'interno dello Youth4Regions Media Programme della Settimana europea delle regioni e delle città 2017, ho subito pensato che fosse solo un'opportunità per fare rete, ma ho ricevuto molto di più.

La prima cosa che mi porto a casa, e la più basilare, è che l'Europa non è Bruxelles né le istituzioni europee e neppure i vari rappresentanti che provengono da ciascuno Stato membro: l'Europa è la sua gente. In quest'affermazione è incluso il motivo per cui ho imparato quanto sia importante la politica regionale: l'Unione europea, infatti, deve partire dai problemi e dai bisogni delle persone, dalla loro realtà e da ciò che vogliono.

Ecco perché, come colombiano che vive in Spagna, la Settimana europea delle regioni e delle città mi ha insegnato che, indipendentemente da com'è andata la storia, è possibile realizzare un progetto comune per un futuro migliore provenendo da paesi con culture e lingue diverse. L'ambiente di solidarietà

e cooperazione, ma anche di duro lavoro mostrato dai singoli progetti che sono stati presentati, mi ha portato a chiedermi: perché, se in America Latina siamo 20 paesi con una cultura simile e la stessa lingua, non possiamo fare qualcosa del genere?

D'altra parte, volevo vivere la Settimana europea delle regioni e delle città non solo con la curiosità di un forestiero, ma anche come giornalista ed essere umano, anche considerando tutte queste identità come una sola. Quei giorni a Bruxelles con futuri colleghi da tutta Europa e toccando con mano progetti locali dal forte impatto mi hanno insegnato che, fuori dalla bolla in cui viviamo, ci sono tante persone che lavorano per rendere migliori le loro comunità e, forse senza neppure saperlo, per costruire qualcosa di più grande, com'è in questo caso il progetto europeo.

Di conseguenza, ci sono molte storie che aspettano di essere scritte, trovate e condivise, non importa da dove vengono o chi le condivide perché, come Gandhi ha detto una volta: «La natura umana è la stessa ovunque, indipendentemente dalla terra che calpestiamo o dal cielo che contempliamo».



José Manuel Cuevas



## Esci dalla tua zona di comfort, forza i tuoi limiti e andrai lontano

La vincitrice di Youth4Regions e apprendista giornalista Bruna Tomsic condivide le sue impressioni sulla Settimana dell'UE delle regioni e delle città 2017.

Devo ammettere che la Settimana europea delle regioni e delle città 2017 sarà sicuramente una delle esperienze più indimenticabili della mia vita. Considerando che l'UE ha così tanti progetti regionali di successo, non è stato strano incontrare così tanti aspiranti giornalisti che come me hanno avuto l'opportunità di visitare questa bella città multiculturale.

Era la mia prima volta a Bruxelles e sono stata molto grata di incontrare persone di talento da tutta Europa, avere la possibilità di fare rete con i funzionari dell'UE e ascoltare alcuni piani futuri interessanti ideati dalla squadra regionale dell'Unione.

Dopo la sessione sullo storytelling digitale, ero strabiliata da tutte le possibilità del giornalismo digitale. Per esempio, avevo imparato vari modi di tenere in mano un telefono durante un live Facebook, come trasmettere riprese in diretta da diversi dispositivi solo usando un'applicazione e via dicendo. Con queste idee di giornalismo in testa, è stato molto più facile per me ricaricare le batterie prima di tornare nel Regno Unito e continuare l'ultimo anno di giornalismo multimediale.

Sedere al Parlamento europeo, visitare la Commissione dell'UE fino alla pubblicazione della 7<sup>a</sup> relazione sulla coesione e

dell'alleanza per la coesione mi ha fatto capire la portata del lavoro dell'Unione. Vorrei sperare che tutti gli obiettivi sul clima per il 2030 siano raggiunti, nonché affrontati con successo i tassi di disoccupazione giovanile nelle regioni dei vari Stati membri e sono curiosa di vedere che cosa accadrà sul piano finanziario dopo il 2020, dato che i negoziati per la Brexit sono ancora in corso.



Partecipare ai premi RegioStars l'ultima sera mi ha fatto capire quanto importante è continuare ad avere un impatto, ispirare le persone e mettersi alla prova per raggiungere l'inimmaginabile. Devo congratularmi con tutti i vincitori e candidati regionali, perché ammiro davvero il loro lavoro. Considerando che il mio paese natale è la Croazia, sono stata molto orgogliosa quando ho visto EKO-BIZ Spalato ricevere il premio per il suo potente programma di imprenditoria giovanile nel settore dell'agricoltura biologica per un'alimentazione sostenibile. Spero che tutto ciò ispiri molte persone che vorrebbero avere un impatto sulla società e aiutare le loro comunità. Credo fermamente che l'unità, la creatività e il cambiamento debbano essere il motore per il futuro dell'Europa, un futuro pieno di possibilità e sogni realizzati.

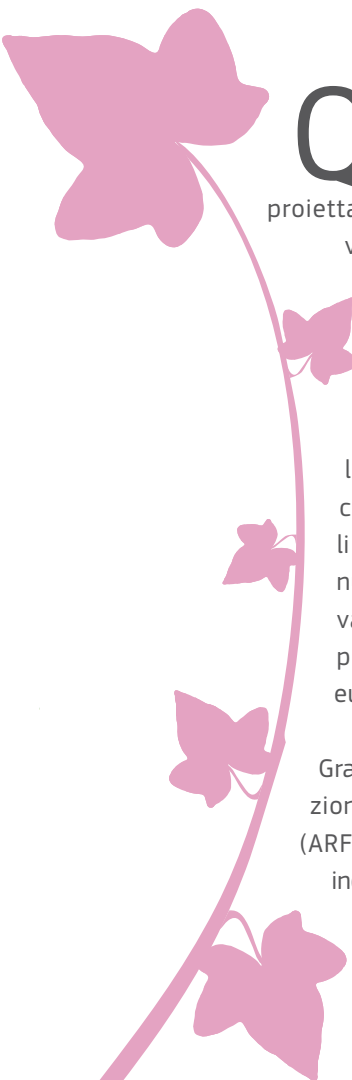
Bruna Tomsic



Dopo quasi nove mesi di attività, IVY si è sparsa per tutta l'Unione europea ed è spuntata con oltre 50 volontari. Grazie al loro impegno per il progetto europeo, questi giovani stanno aiutando i valori di solidarietà, cooperazione territoriale e coesione a fiorire.

## «Giovani volontari Interreg»:

# cooperazione territoriale per tutti



**Q**uando i rami dell'edera («ivy» in inglese) si espandono sulle superfici, creano un forte impatto visivo: proiettando la bellezza sugli oggetti della vita quotidiana, li rendono visibili e attraenti agli occhi di tutti. I volontari di IVY che partecipano all'iniziativa dei «Giovani volontari Interreg» (IVY) stanno innescando esattamente lo stesso risultato fra le autorità responsabili, le segreterie congiunte e i progetti di Interreg che li ospitano, contribuendo a dar loro un nuovo profilo, più inclusivo per i giovani e di conseguenza maggiormente percepibile da parte dei cittadini europei.

Grazie alla gestione di IVY, come Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE) abbiamo avuto l'opportunità di incontrare i volontari in molte occasioni. Ci hanno accompagnato a eventi quali la Settimana europea delle regioni e delle città, la conferenza

della Commissione europea su «Promuovere la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE» e la «Conferenza europea sulla comunicazione pubblica EuroPCom 2017» organizzata dal Comitato delle regioni.

### Spargiamo la voce!

Di conseguenza, possiamo comprendere ciò che i programmi e i progetti Interreg che già ospitano un volontario nell'ambito dell'iniziativa IVY ci hanno detto: considerando la loro ferma volontà di contribuire agli strumenti strategici dell'UE e di fare la loro parte nella costruzione dell'Unione, i volontari stanno recando un contributo importante al modo in cui viene comunicato l'impatto di Interreg.

I volontari IVY hanno inoltre introdotto un pubblico completamente nuovo per le politiche di cooperazione territoriale. A metà novembre, la pagina Facebook di IVY aveva 1715 follower e l'account Twitter 873. La maggior parte dei nostri follower sono giovani interessati a scoprire nuove opportunità per impegnarsi nei progetti europei. Ora stanno imparando di più sulle iniziative che la Commissione europea mette in atto per realizzare un'Unione più coesa in tutti i suoi 28 paesi.

Inoltre, i nostri canali social sono collegati a quelli dei volontari: le storie che condividono con noi e che noi affidiamo loro vengono così esportate nelle loro reti. Il risultato è un mosaico di storie Interreg che circolano fra un grande numero di cittadini europei e trasmettono i risultati alla popolazione locale in tutte le regioni europee: ecco che un altro cespuglio di edera sta crescendo esponenzialmente, lasciando una traccia positiva. ■



## MAGGIORI INFORMAZIONI

[https://europa.eu/youth/SOLIdARity\\_it](https://europa.eu/youth/SOLIdARity_it)

<https://www.interregyouth.com/>

## Portare le frontiere aperte al livello successivo

*I miei zii sono appena tornati da un viaggio on the road lungo la costa affascinante e selvaggia del nord della Spagna. Il loro piano originario era di viaggiare da Bilbao a Porto, ma alla fine fare tutta l'esperienza in terra spagnola si è rivelata l'alternativa più semplice, perché superare l'incubo amministrativo di noleggiare un'auto in uno degli Stati iberici e restituirla nell'altro non era il modo in cui avevano deciso di trascorrere le vacanze. Per loro, quest'ostacolo transfrontaliero è stato un inconveniente nuovo e temporaneo di poca importanza; per altri, queste questioni sono una realtà quotidiana.*

*Non c'è nessun continente con tante frontiere interne quante ne ha l'Europa e, per quanto possano sembrare invisibili, l'UE è ancora frammentata da barriere amministrative, giuridiche e psicologiche. Queste difficoltà non solo sono costose in termini di tempo e denaro, ma compromettono anche la libertà dei cittadini di godere appieno della loro cittadinanza. Per esempio, i vigili del fuoco possono dover aspettare alla frontiera prima di poter andare ad aiutare i colleghi dall'altra parte.*

*Le persone spesso si meravigliano quando sentono che faccio il tragitto casa-lavoro fra il Belgio e i Paesi Bassi ogni settimana, anche se perdono il doppio del tempo ogni giorno per lo stesso tragitto all'interno dei Paesi Bassi; la distanza, in questo caso, è una sensazione. Dovremo superare le difficoltà indotte dalle frontiere per cancellare i confini dai cuori e dalle menti delle persone. Questo è anche il messaggio principale della nuova comunicazione della Commissione: «Promuovere la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere europee».*

*Sono un volontario dell'IVY come giornalista del progetto Interreg Fiandre-Paesi Bassi, perché credo che dimostrare attivamente la solidarietà europea sia un bel modo di unire le diverse comunità dell'Europa. Informando sui progetti transfrontalieri innovativi nella mia regione, voglio condividere il «sentimento europeo» con un pubblico ampio.*

*Gli europei riescono a ottenere grandi risultati lavorando e pensando al di là delle frontiere. Le innovazioni all'interno del nostro programma trasformeranno in meglio la società e il mercato: pensate alla stampa 3D a base biologica o a uno strumento che aiuta le persone affette da tremore quando bevono. Queste tecnologie dirompenti sono in fase di sviluppo grazie alla cooperazione transfrontaliera: Interreg trasforma le sfide transfrontaliere in opportunità.*

*Dalla mia esperienza in IVY ho imparato a smettere di vedere la nostra regione come un insieme di periferie. Per quanto diverse sul piano culturale possano essere le regioni frontaliere, le loro popolazioni sono unite da sfide e opportunità comuni. Le regioni frontaliere sono simboli potenti del motto dell'UE: uniti nella diversità.*

Robbert (cittadino dei Paesi Bassi)



# La politica di coesione e la regione di Valencia: uno strumento indispensabile per la costruzione europea

▲ Città di Valencia, Spagna.

Gli attuali processi di integrazione ed espansione dell'Unione europea affrontano una miriade di ostacoli. Per questo motivo, il senso di appartenenza all'Europa costituisce il collegamento necessario fra le persone e le comunità, come quelle di Valencia, che condividono principi e valori divenuti parte delle nostre vite solo attraverso una strada complicata e che, per tutte queste ragioni, sono costruiti su fondamenta europee ora violentemente scosse da innumerevoli sfide.

Come tutti gli attori nella sfera europea (in senso generale), dobbiamo fare il possibile con tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire che uguaglianza, libertà e solidarietà continuino a essere gli assi portanti della costruzione europea.

In questo ambito noi, come autorità regionali, abbiamo a portata di mano un'opportunità d'oro: la politica di coesione dell'UE consente di realizzare investimenti secondo una serie di criteri stabiliti dalla Commissione europea, seppure con un certo margine di manovra. Anche tenendo in considerazione le critiche frequenti a questo strumento, che vanno dalla mancanza di flessibilità e trasparenza alla complessità delle procedure, la politica di coesione è lo strumento fondamentale dell'UE per gli investimenti pubblici. Il suo scopo è di contribuire allo sviluppo armonico delle regioni e garantire un percorso



comune verso la convergenza sociale, economica e ambientale, in conformità con le priorità della strategia Europa 2020.

È il caso della regione di Valencia, un territorio aperto con un carattere spiccatamente europeo e internazionale. A Valencia si sono recentemente tenute le celebrazioni per la seconda conferenza europea «Fai crescere la tua regione» che ha beneficiato della politica di coesione dal 1988, anno in cui la Generalitat ha mosso i primi passi nella gestione di queste risorse, mentre i finanziamenti sono diventati significativi l'anno seguente.

Dal 1989 al 2006, la regione è stata beneficiaria dei Fondi strutturali nella categoria delle regioni obiettivo n. 1 (attualmente denominata «convergenza»), il che è continuato per tre periodi di pianificazione. Nel periodo 2007-2013, la regione è divenuta parte del gruppo delle regioni «competitività e occu-

pazione», ma con uno specifico status di transizione denominato phasing-in, data la sua provenienza dall'obiettivo n. 1.

## Risorse ridotte

Il passaggio a regione phasing-in ha portato con sé una notevole riduzione delle risorse finanziarie disponibili, motivata dalla migliore posizione nelle classifiche della prosperità delle regioni europee. Questo atto, per ragioni essenzialmente metodologiche, contrasta con la discriminazione finanziaria di cui è vittima la regione di Valencia, riconosciuta da tutte le relazioni scientifiche pubblicate dal governo spagnolo, quali quella più recente del Comitato di esperti per la riforma del sistema di finanziamento autonomico o di organismi quali l'Autorità indipendente per la responsabilità fiscale.

Tutti hanno sottolineato l'insolita situazione del nostro territorio, non solo a livello nazionale spagnolo, ma anche a livello dell'UE, poiché si tratta di una comunità con un reddito pro capite inferiore alla media che, nonostante ciò, è il contribuente netto del sistema. Ed è proprio questa mancanza di risorse disponibili attraverso il sistema di finanziamento e investimenti che sta perdurando nella regione di Valencia, una circostanza che compromette la convergenza e le possibilità di sviluppo futuro a parità di condizioni con altri territori.

La combinazione di una situazione di crisi con il sottofinanziamento autonomico e il passaggio a regione phasing-in significa che è fondamentale, ora più che mai, mantenere, se non migliorare, le risorse che provengono dall'Europa, salvaguardare i servizi pubblici fondamentali e fornirli delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo.

Tornando alla politica di coesione, durante l'attuale periodo finanziario 2014-2020 la regione di Valencia continua a ricevere finanziamenti europei attraverso vari programmi operativi, sia regionali - Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - sia multiregionali - Occupazione giovanile, Crescita sostenibile, Crescita intelligente e Iniziativa per le PMI. In totale, ciò ammonta a oltre 975 milioni di EUR, esclusi i rimanenti finanziamenti degli attuali Fondi strutturali e investimenti europei (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), che non sono considerati parte della politica regionale e della coesione europea.

## Costruire un'Europa più forte

In generale, la Generalitat sta portando avanti una serie di misure cofinanziate con il FSE e il FESR, che comprendono: il sostegno per l'assunzione dei giovani, il programma Eurodyssey, progetti per migliorare l'occupabilità, la qualità della forza lavoro e la mobilità lavorativa, la conservazione del patrimonio culturale di Valencia, il sostegno a R&S&I in settori quali l'assistenza sanitaria, l'imprenditorialità e l'innovazione nelle PMI, il finanziamento di strategie per lo sviluppo urbano sostenibile e integrato e di piani per lo sviluppo urbano sostenibile, l'insieme di progetti per l'efficienza energetica negli edifici pubblici e la computerizzazione dei parchi ecologici, solo per citarne alcune.

All'interno dell'attuale dibattito sul futuro dell'Europa, nel contesto delle difficoltà economiche e sociali provocate dalla crisi finanziaria, è fondamentale ricordare che la politica di coesione dell'UE non è solo uno degli strumenti principali di investimento pubblico a livello regionale, ma anche uno dei fondamenti indispensabili della costruzione europea. Di conseguenza, deve continuare a essere il principale elemento di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale a lungo termine ed è di vitale importanza nelle regioni dove c'è stata una doppia perdita di risorse, come nel caso della regione di Valencia. Le regioni europee hanno il vantaggio di riuscire a combinare facilmente l'operabilità e un contatto ravvicinato con i cittadini, da cui deriva la necessità di mantenere i principi di sussidiarietà e regionalismo, oltre a incoraggiare il dialogo e il dibattito sul futuro del nostro continente con i cittadini. ■

Vincent Soler I Marco, assessore regionale delle Finanze e del modello economico, Generalitat Valenciana



▲ Robotizzare i processi di produzione nell'industria calzaturiera consente una migliore gestione e utilizzo delle risorse energetiche e dei materiali e una pianificazione della produzione più in linea con la domanda di mercato.

# Promuovere lo spirito imprenditoriale

Ximo Puig, presidente della Generalitat Valenciana e direttore della Comunitat Valenciana, illustra la situazione attuale della comunità autonoma spagnola e ne elenca le priorità e le speranze per il futuro.



*Nell'ambito dei programmi della politica di coesione, la Comunitat Valenciana è stata una delle regioni interessate dall'obiettivo 1 fino al 2006, per passare tra le regioni in fase di inserimento nel periodo 2007-2013 e, nell'attuale periodo di programmazione, rientrare tra le regioni più sviluppate. A suo avviso, questo percorso riflette l'evoluzione della regione dell'ultimo decennio? Come reputa il ruolo dell'UE in questo processo?*

Fino a poco tempo fa, la Comunitat Valenciana veniva considerata una regione ricca, in seguito allo sviluppo positivo raggiunto con l'aiuto dei finanziamenti dell'Unione europea. Tuttavia, la crisi ha interrotto bruscamente questa crescita. Inoltre, in Spagna abbiamo un problema di sottofinanziamento cronico, che si aggiunge a un frequente sottoutilizzo degli investimenti statali. In pratica, ciò impedisce alla Comunitat di

perseguire politiche attive in termini di sviluppo socio-economico, innovazione e promozione di un modello economico.

L'inclusione tra le regioni in fase di inserimento, unita alla crisi economica, ha esacerbato la situazione. Perciò, abbiamo una maggiore consapevolezza della situazione, una metodologia realistica e più flessibilità per quanto riguarda la categorizzazione delle regioni.

*L'attuale programma regionale mira a stimolare ulteriormente la crescita economica e occupazionale della Comunitat Valenciana. Come intende incentivare la produttività, in particolare tra le PMI?*

Con l'obiettivo di aumentare la competitività delle PMI, attraverso il programma operativo 2014-2020 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), la Comunitat Valenciana cerca di dare priorità alla promozione dello spirito imprenditoriale,

facilitando la realizzazione delle idee e incoraggiando la nascita di nuove attività, specialmente quelle che possono essere considerate innovative o basate sulla tecnologia. Analogamente, supportando la loro capacità di crescere nei mercati regionali, nazionali e internazionali e facendosi coinvolgere nei processi di innovazione, soprattutto migliorando l'accesso ai finanziamenti, compresi gli strumenti finanziari dei fondi europei, si contribuisce a incrementare la produttività aziendale.

*All'interno del suo programma, il sostegno può assumere la forma di una sovvenzione o di uno strumento finanziario. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di questo nuovo approccio?*

In linea di principio, l'impiego di strumenti finanziari presenta alcuni svantaggi presumibilmente temporanei nella Comunitat Valenciana, come ad esempio una mancanza di esperienza nella



“ Nella politica di coesione post-2020 deve essere garantita la separazione dei fondi, in maniera tale che il FSE sia lo strumento principale dell'«Europa sociale», poiché la sua integrazione con il FESR metterebbe a repentaglio l'essenza stessa del proposito del FSE. ”

gestione degli strumenti stessi e una scarsa consapevolezza generalizzata della loro disponibilità da parte dei cittadini. In ogni caso, un uso appropriato dei fondi pubblici attraverso gli strumenti finanziari porta a un impiego migliore delle risorse, combinando queste ultime con i fondi privati e allo stesso tempo riutilizzando tali risorse per consentire agli stessi fondi di essere utilizzati in vari cicli.

Nella Comunitat Valenciana, stiamo rendendo esecutivi strumenti finanziari quali il Fondo sociale europeo (FSE) e il FESR, con obiettivi diversi. L'ultimo, attraverso prestiti e strumenti rappresentativi di capitale, sostiene gli imprenditori delle PMI e le loro strategie di internazionalizzazione mediante un componente altamente innovativo. Nel caso del FSE, cerchiamo di offrire supporto attraverso l'erogazione di microcrediti a persone disoccupate e attualmente siamo l'unica comunità autonoma, oltre a quella di Madrid, ad attuare strumenti finanziari con il FSE. A tal proposito, occorre aggiungere che la Comunitat Valenciana, insieme alle comunità di Andalucía, Piemonte e Lombardia, sta attualmente realizzando un progetto europeo teso a migliorare l'economia sociale utilizzando vari strumenti finanziari.

*La cooperazione territoriale europea è un pilastro della politica di coesione. Sappiamo che lei è particolarmente attivo in questo campo, ma potrebbe*

*parlarci dei contatti che ha con le altre regioni europee e dei vantaggi che può trarne?*

La Comunitat Valenciana ha dimostrato di impegnarsi a fondo nella collaborazione volta a raggiungere gli obiettivi fissati dai programmi di cooperazione. Essa accoglie infatti varie strutture correlate a tali programmi, come ad esempio l'Antenna per il Mediterraneo orientale del programma relativo allo strumento europeo di vicinato e partenariato e il Valencia Interact Office, l'unico attualmente esistente nell'Europa meridionale. Attraverso il CTE, gli organismi di Valencia hanno partecipato a decine di progetti Interreg, MEDA e SUDOE, insieme a varie regioni del Mediterraneo e di paesi quali Francia, Portogallo e Andorra, rispettivamente.

Per il nuovo periodo 2014-2020, sebbene siano state effettuate solo le prime chiamate, gli organismi di Valencia partecipano già a 29 progetti Interreg, tra i quali spicca PANORAMED, che intende contribuire al dialogo regionale sui quadri e gli accordi operativi multilaterali atti a risolvere problemi comuni (si veda pagina 56). Inoltre, la Comunitat Valenciana ha preso parte a vari progetti che coinvolgono regioni esterne a quest'area e che si sono tradotti in cooperazioni permanenti, come nel caso del nostro rapporto con Sachsen Anhalt o i numerosi progetti con Helsinki-Uusimaa.

*I preparativi legati alla politica di coesione post-2020 si stanno intensificando. Quali sono le sue opinioni sul dibattito in corso?*

Dal punto di vista della Comunitat Valenciana, la politica di coesione post-2020 dell'Unione europea ha bisogno di una consistente dotazione di bilancio per mantenere e raggiungere i propri obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale, coprendo tutte le regioni d'Europa, e per assegnare le risorse pubbliche europee in conformità con i trattati dell'UE, attraverso la gestione condivisa, la sussidiarietà e una governance multi-livello. Di conseguenza, occorre evitare a ogni costo che si trasformi in uno strumento per effettuare riforme strutturali negli Stati. Infine, deve essere garantita la separazione tra i fondi, in maniera tale che il FSE sia lo strumento principale dell'«Europa sociale», poiché la sua integrazione con il FESR metterebbe a repentaglio l'essenza stessa del proposito del FSE. ■



# Comunitat Valenciana

La Comunitat Valenciana è una comunità autonoma della Spagna che si trova nella parte centrale e sud-orientale della penisola iberica. Il capoluogo e la città più grande è Valencia. La regione è suddivisa in tre province (Alicante, Castellón e Valencia) e 34 comarche.

**POPOLAZIONE:** La Comunitat Valenciana, che copre una superficie di 23 255 km<sup>2</sup>, è una regione grande se paragonata alle altre comunità autonome. Con una popolazione di 4 934 993 abitanti, è la quarta comunità più grande della Spagna; la densità di popolazione di 212 abitanti per km<sup>2</sup> è molto più elevata della densità complessiva della popolazione spagnola.

**ECONOMIA:** Il PIL della Comunitat Valenciana è di 105 077 milioni di EUR, che la rende la quarta economia spagnola per volume di PIL. Per quanto riguarda il PIL pro capite, che è un buon indicatore della qualità della vita, nel 2016 era

di 21 296 EUR contro i 24 100 EUR di PIL pro capite della Spagna nel suo complesso.

Nel 2016, il debito pubblico era di 44 663 milioni di EUR, il 42,3 % del PIL, e il debito pro capite era di 9050 EUR per abitante. Nella classifica delle comunità autonome dalla meno indebitata alla più indebitata, la regione di Valencia è 11<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> per quanto riguarda il debito per abitante.

**MERCATO DEL LAVORO:** Il tasso di disoccupazione della regione è del 17,5 %, più alto di quello nazionale, e, con 427 000 disoccupati, è 12<sup>a</sup> nella classifica delle comunità autonome.

**INDUSTRIA:** Fra i settori strategici della regione che sono importanti per l'economia complessiva della Spagna ci sono la ceramica e le piastrelle, le scarpe e gli oggetti in cuoio, giochi e giocattoli, il legno e i mobili, il settore tessile e dell'abbigliamento e l'automazione.



## RISTRUTTURAZIONE DEL CONVENTO DEL CARMINE NELLA COMUNITAT VALENCIANA

Grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale, il centro museale e culturale della comunità è stato ristrutturato. Il Monastero Reale della Madonna del Carmine è stato fondato nella Comunitat Valenciana nel 1281, nel distretto di Roterós, fuori delle mura arabe della città. Deve il suo nome a una delle località più popolari e centrali della città: il distretto del Carmine.

Il monastero fu attivo fino alla confisca spagnola (1835-1837), quando fu convertito in Museo di Belle Arti. La sua nuova funzione lo ha salvato dalla demolizione e nel XIX e XX secolo molti degli artisti di punta di Valencia sono passati per le sue lezioni.

La ristrutturazione si è svolta in varie fasi ed è stata completata nel 2011. Ora è un centro di cultura contemporanea che ospita vari eventi artistici e funge anche da quartier generale del consorzio museale della Comunitat Valenciana.

Non appena sono iniziati i lavori, nel chiostro rinascimentale e nelle stanze sovrastanti sono stati ritrovati resti archeologici di epoca islamica, che oggi sono in mostra in un'altra



stanza. Per quanto riguarda il refettorio, il notevole sistema di travi è stato conservato, sono stati restaurati i dipinti presenti sui muri e gli archi del XIII secolo e sono stati allestiti dei supporti per le mostre per evitare danni alle mura perimetrali. Sono state restaurate anche altre stanze, quali la sala capitolare e i dormitori.

Con il sostegno del FESR di 2 470 029,58 EUR, il progetto ha ripristinato 3300 m<sup>2</sup> di spazi espositivi, che a oggi sono stati visitati da oltre 650 000 persone. Solo nel 2017, più di 150 000 persone hanno già partecipato a più attività e mostre che mai. Grazie al FESR, la Comunitat Valenciana è riuscita a recuperare uno spazio culturale e storico per i suoi cittadini che prima era in rovina.

## SVILUPPARE APPLICAZIONI SANITARIE E REGISTRI SANITARI ELETTRONICI

La Comunitat Valenciana, con l'aiuto del Fondo europeo di sviluppo regionale, promuove tre importanti progetti relativi ai registri sanitari:

- il «**Registro sanitario elettronico**» (HER) integra tutte le informazioni cliniche pubbliche, garantisce la continuità dei trattamenti fra le varie aree dell'assistenza sanitaria e consente l'accesso alle informazioni sanitarie, indipendentemente dalla posizione del fruitore del servizio (professionista o paziente);
- «**ABUCASIS**» integra le informazioni sanitarie registrate riguardanti l'assistenza primaria. È già in uso a livello generale in tutta la Comunitat Valenciana e sono in fase di sviluppo nuovi moduli e funzionalità;
- «**ORION-CLINIC**» integra le informazioni sanitarie registrate riguardanti l'assistenza ospedaliera ed è attualmente in uso in 10 ospedali.

Considerando i risultati raggiunti, sia in termini di funzionalità che nell'uso diffuso dei registri elettronici in ambito di assistenza primaria, gli sforzi si concentrano ora sull'estensione del programma ORION-CLINIC a tutti gli ospedali pubblici di Valencia.

ORION-CLINIC è un sistema di informazioni clinico-sanitarie per gli ospedali della Comunitat Valenciana, fortemente orientato alla pratica clinica quotidiana. Si concentra sul miglioramento dell'assistenza per i pazienti e sui risultati sanitari, aiutando il personale sanitario nel suo lavoro, aumentando l'efficienza nel processo sanitario nel suo complesso e facilitando la continuità sanitaria per i cittadini.

È stato sviluppato in modo tale da semplificarne l'evoluzione ed è stato attuato attraverso una gestione attenta del cambiamento, rendendolo adattabile ai futuri miglioramenti nella gestione e nella pratica sanitarie e integrandolo con altri sistemi del Ministero per l'Assistenza sanitaria universale e la sanità pubblica. È attraente per gli utenti poiché offre loro un ampio insieme di funzionalità e un'interfaccia unica basata su rigorosi test di fruibilità.

## ASSISTENZA FINANZIARIA PER L'ASSUNZIONE E LA MOBILITÀ DEI RICERCATORI

L'obiettivo è di concedere assistenza finanziaria per formare i dottorandi, assumendoli per sviluppare un progetto di ricerca in collaborazione con un'università o un centro di ricerca di prestigio internazionale, fuori del sistema scientifico e tecnologico della regione di Valencia. Inoltre, il programma è dedicato all'assunzione di ricercatori in formazione pre-dottorale nei centri di ricerca e al finanziamento delle spese di vitto, alloggio e viaggio da tre a sei mesi in centri di ricerca fuori della Comunitat Valenciana. Il personale mira ad acquisire nuove tecniche, l'accesso a strutture scientifiche, la consultazione di collezioni bibliografiche o documentali e altre attività significative nell'ambito del progetto di ricerca di ciascun beneficiario, tutti elementi che contribuiranno alla formazione scientifica e tecnica.

L'intera assistenza finanziaria contribuisce a ottenere una crescita intelligente promuovendo l'occupazione e migliorandone la qualità, puntando a promuovere un elevato livello di istruzione e formazione per tutti e sostenendo la transizione dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro. Più nello specifico, contribuisce a formare i ricercatori, oltre ad aumentare l'occupabilità, al fine di incoraggiare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (RSI). Ciò è in linea con la strategia Europa 2020 che promuove la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La disponibilità di capitale umano adeguato in RSI è fondamentale per la competitività dell'Europa, per la generazione di nuove conoscenze e tecnologie e per il loro adattamento, trasformazione e sfruttamento. Essa incoraggia inoltre l'introduzione di nuovi modelli e principi organizzativi.



## IL PROGRAMMA EURODYSEY



Dal 1987 la Comunitat Valenciana partecipa al programma Eurodysey dell'Assemblea delle regioni d'Europa (ARE), il cui scopo è di dare ai giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni, in possesso di una qualifica professionale attestante il completamento degli studi, l'opportunità di vivere un'esperienza lavorativa in aziende di diverse regioni europee. Quest'esperienza dura da tre a sei mesi ed è sostenuta dalla rispettiva regione. Nella Comunitat Valenciana, questo programma fa capo alla Direzione generale per i Finanziamenti e i fondi europei dell'Assessorato alle Finanze e al modello economico ed è cofinanziato fino al 50% dal Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito del programma operativo della Comunitat Valenciana (POCV) 2014-2020.

Oltre a dare ai giovani partecipanti l'opportunità di vivere un'esperienza professionale, il programma facilita l'apprendimento di una lingua straniera e migliora la conoscenza della lingua e della cultura della regione ospitante. Il programma è interessante anche per le aziende, che hanno la possibilità di ospitare giovani da tutta Europa formati nelle specializzazioni e nelle lingue di loro interesse.

Sono 29 le regioni partecipanti al programma Eurodysey. I partecipanti al programma sono giovani disoccupati registrati come cittadini della Comunitat Valenciana in possesso di una qualifica professionale, poiché hanno

completato la loro formazione (universitaria, per le professioni regolamentate o per il mercato del lavoro), e che conoscono una lingua straniera. In virtù del principio di reciprocità stabilito nello statuto del programma, il governo regionale di Valencia accoglie lo stesso numero di giovani europei, che svolgeranno il loro tirocinio in aziende della regione per periodi da due a cinque mesi.

La permanenza include un periodo di quattro settimane di formazione linguistica e immersione culturale, di cui si incarica la regione ospitante, e un periodo in azienda, con una retribuzione o sovvenzione (se ospitati al di fuori dell'UE) per un minimo di due mesi e un massimo di cinque. La regione ospitante aiuta anche nella ricerca di un alloggio per l'intero soggiorno.

La Comunitat Valenciana, attraverso la Direzione generale per i Finanziamenti e i fondi europei, concede un sussidio di 1403 EUR al mese per lavoro offerto, di cui un contributo minimo di 122 EUR al mese è integrato dall'azienda, un totale stanziato per coprire i costi di assunzione dei giovani. In seguito alle deduzioni fiscali (19%) e ai contributi previdenziali versati da azienda e lavoratore, il giovane riceve un minimo di 843,35 EUR netti.

Un grande numero di giovani ha beneficiato di quest'iniziativa: negli ultimi 10 anni (2008-2017), 616 giovani valenciani si sono recati nelle altre regioni partecipanti (Germania, Belgio, Croazia, Italia, Francia, Georgia, Norvegia, Portogallo, Romania e Svizzera) e un totale di 556 giovani da altre regioni europee sono stati ospitati dalle organizzazioni e dalle aziende valenciane.

Da quanto risulta dai giovani valenciani tornati negli ultimi anni, si stima che circa il 60% ha trovato lavoro entro un anno dal rientro, di cui il 45% l'ha trovato abbastanza velocemente. Le attuali circostanze del mercato del lavoro sono diverse e resta da vedere come influenzeranno il tasso di inclusione.

La dotazione finanziaria disponibile per l'intero programma operativo della regione è di 3 776 656 EUR. L'investimento messo a bilancio per l'anno finanziario 2017 è di 732 000 EUR, distribuito fra sussidi per le aziende valenciane che ospitano i giovani, assistenza per l'alloggio, corsi di lingua, assistenza tecnica e immersione culturale.

## PIANI DI MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Il governo della Generalitat Valenciana, in linea con la strategia Europa 2020, ha approvato il programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale per la Comunitat Valenciana per il periodo 2014-2020.

L'obiettivo della Comunitat Valenciana per il 2020 è di concentrare risorse nei settori con maggior valore aggiunto, che le consentono di consolidare il proprio modello di sviluppo incentrato sulla crescita sostenibile. Esso amplierà le attività in cui la regione è specializzata e maggiormente qualificata, tenendo contemporaneamente in considerazione il territorio come fattore di competitività.

Con quest'obiettivo e per garantire una maggiore efficienza nell'uso dei fondi, sono state prese in considerazione tutte le strategie regionali esistenti applicabili nell'ambito della Comunitat Valenciana.

Di conseguenza, il 23 novembre la Comunitat Valenciana ha richiesto una serie di sovvenzioni in questo settore a sostegno dei progetti d'azione locale per le municipalità ammissibili per il cofinanziamento da parte del PO del FESR per la CV 2014-2020, assi prioritari 4 e 6.

Per quanto riguarda l'asse 4 (Favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), saranno sovvenzionate le misure che hanno un impatto sull'obiettivo specifico 4.5.1: «Promozione della mobilità urbana sostenibile: trasporto urbano pulito, trasporti collettivi, collegamento città-campagna, miglioramenti della rete stradale, trasporto ciclabile e pedonale, mobilità elettrica e sviluppo del sistema di fornitura di energia pulita»; nello specifico, la stesura, l'approvazione e l'attuazione da parte delle municipalità della Comunitat Valenciana di propri piani per la mobilità urbana sostenibile.

È da rilevare che, per la loro elaborazione e attuazione, questi piani si basano su un processo di partecipazione dei cittadini tale da renderli uno strumento di trasformazione delle città, volto a dare priorità ai viaggi a piedi e in bicicletta, migliorare l'accessibilità, generare spazi urbani per la coesistenza dei cittadini e muoversi nello spazio urbano in modo più sano.

Nella stesura ed elaborazione dei piani per la mobilità urbana sostenibile, gli enti locali hanno considerato i bisogni di agenti diversi coinvolti nella mobilità urbana, progettando un processo partecipativo aperto alle reti di associazioni, agli attori economici e ai residenti interessati a partecipare a livello individuale.

# I finanziamenti UE continuano a recare benefici a Malta

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, sono stati investiti 850 milioni di EUR di fondi UE (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione) in aree chiave dell'economia maltese con l'obiettivo di migliorare in maniera significativa la qualità della vita dei cittadini di Malta.

Sulla base del successo ottenuto in passato, sono stati assegnati altri 700 milioni di EUR per il periodo di programmazione 2014-2020, attualmente impiegati per sostenere la creazione di posti di lavoro, la competitività aziendale, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e l'ulteriore miglioramento della qualità della vita dei cittadini maltesi.

Nell'ambito della strategia Europa 2020, che pone ricerca e innovazione (R&I) in testa agli sforzi dell'Europa per diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva con alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, Malta ha stanziato fondi a favore di infrastrutture R&I e misure tese a consolidare il legame tra il mondo accademico e l'industria. Durante il periodo di programmazione in corso, questa tendenza è stata mantenuta e gli investimenti futuri continueranno a concentrarsi sulle strutture R&I e sull'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese.

In precedenza, gli investimenti nelle infrastrutture didattiche erano incentrati sull'offerta di una piattaforma solida e in grado di incrementare il livello di partecipazione all'istruzione di livello post-secondario e terziario. È stato effettuato un investimento FESR di 112,5 milioni di EUR nell'espansione e nell'aggiornamento delle infrastrutture e altri investimenti di capitale hanno interessato i principali istituti didattici post-secondari e terziari. Durante il periodo di programmazione 2014-2020, gli interventi cercheranno ancora di raggiungere gli obiettivi nazionali di Malta, che consistono nella riduzione dell'abbandono scolastico e nell'aumento del numero di persone di età compresa tra i 30 e



i 34 anni che abbiano portato a termine l'istruzione terziaria. Gli investimenti nel campo dell'istruzione sono sempre integrati dal Fondo sociale europeo, che pone maggiore enfasi sulla qualità dell'istruzione e sulle competenze degli studenti.

## Promuovere un hub economico

La mancanza di risorse naturali, le dimensioni e la posizione geografica di Malta rendono fondamentale lo sviluppo di mercati di nicchia nei quali eccellere e attraverso cui creare ricchezza. A tale scopo, sono stati effettuati (e continueranno a essere realizzati) numerosi investimenti grazie ai fondi UE, per aumentare la competitività di Malta e renderla un hub di eccellenza in varie attività economiche. I finanziamenti UE continueranno inoltre a essere utilizzati per varie opere di riorganizzazione e ammodernamento nel settore privato, attraverso una serie di sovvenzioni e strumenti finanziari.

Anche il settore sanitario rappresenta una delle priorità dell'isola, soprattutto perché garantisce una società più inclusiva a livello sociale. Progetti faro come il centro oncologico, incluso nel periodo di programmazione precedente, saranno integrati da altri investimenti volti a migliorare i servizi sanitari di Malta e a garantire l'offerta di servizi a livello di comunità.

Lo sviluppo di strutture migliorate per il settore del turismo di Malta è ritenuto essenziale, considerando l'importanza che riveste per l'economia locale e il notevole contributo che offre all'occupazione. Il periodo di programmazione 2007-2013 ha visto

vari investimenti volti a potenziare i servizi turistici locali, sviluppare nuovi mercati di nicchia e restaurare alcuni siti storici di alto valore turistico. Le misure complementari tese a preservare le risorse naturali, storiche e culturali proseguiranno durante questo periodo.

Le caratteristiche specifiche di Malta, fra cui le sue dimensioni ridotte e la densità urbana relativamente elevata, pongono sfide complesse per il settore dei trasporti. Pertanto, i fondi UE continueranno a concentrarsi sull'ottimizzazione della connettività delle isole maltesi, a livello sia nazionale che internazionale. Questo traguardo verrà raggiunto attraverso vari investimenti nelle infrastrutture stradali TEN-T, nelle infrastrutture marittime e nel trasferimento modale. Tali investimenti contribuiscono, tra le altre cose, a ridurre congestioni e tempi di percorrenza, portando a un aumento della competitività.

Per raggiungere gli obiettivi UE 2020 di Malta legati all'energia, sono state avviate varie iniziative impiegando i fondi UE, per incentivare la produzione di energia pulita e l'introduzione di pratiche di efficienza energetica volte a ridurre l'impatto di elettricità e i consumi. I risultati positivi ottenuti continueranno a crescere grazie a interventi e iniziative rivolti alle abitazioni, alle imprese e al settore pubblico e tesi a incoraggiare il risparmio energetico e i sistemi di efficienza energetica.

## Gestire i rifiuti e l'acqua

Anche la gestione dei rifiuti e quella dell'acqua rappresentano due pilastri importanti. Per vincere la sfida legata alla gestione dei rifiuti che Malta si trova ad affrontare e contrastare il suo impatto negativo sull'ambiente, nel periodo di programmazione precedente sono stati stanziati 125 milioni di EUR per investimenti importanti quali il ripristino e il recupero di discariche

“ *La mancanza di risorse naturali, le dimensioni e la posizione geografica di Malta rendono fondamentale lo sviluppo di mercati di nicchia nei quali eccellere e attraverso cui creare ricchezza.* ”

inutilizzate. Saranno attuati nuovi interventi per ridurre la quantità di rifiuti e deviare i residui verso gli impianti di riciclaggio.

Anche la sicurezza della fornitura idrica e la gestione delle acque reflue rappresentano sfide di rilievo per il paese. In passato, sono stati effettuati sostanziosi investimenti per affrontare entrambe le problematiche. Questi settori continueranno a ricevere gli investimenti della politica di coesione, al fine di sviluppare l'infrastruttura necessaria per fornire a Malta risorse idriche sufficienti senza svuotare le falde acquifere naturali. Nell'ottica di mitigare le forti pressioni subite dalle risorse idriche dell'isola e migliorare la qualità dell'acqua, adattandosi ai cambiamenti climatici, gli interventi cercheranno inoltre di aumentare la consapevolezza in materia di conservazione ed efficienza idrica, nonché di ottimizzare l'utilizzo e la qualità delle acque sotterranee. ■

Dott. Aaron Farrugia, Sottosegretario per i Fondi dell'UE e il dialogo sociale

*Esplora, il Centro interattivo per la scienza di Malta, offre un contesto formativo informale per le scoperte scientifiche. ▼*



# ISTANTANEE DA MALTA

I progetti finanziati dal Fondo di coesione e dal Fondo europeo di sviluppo regionale a Malta contribuiscono a creare posti di lavoro, incoraggiano la crescita economica, rendono le aziende più competitive, migliorano l'apprendimento e la formazione, favoriscono lo sviluppo sostenibile e promuovono il patrimonio culturale e il settore turistico del paese.



01



04



05



02



06



03



07



08



09



10



11



12



- 01 Il progetto di Riabilitazione e ripristino delle discariche chiuse mira a ripristinare i siti delle discariche rendendoli parchi pubblici.
- 02 Il progetto di Soccorso nazionale in caso di inondazioni fornirà migliori infrastrutture per il drenaggio delle acque dei temporali e la gestione dei compluvi.
- 03 La Strada costiera di Salina è stata estesa e ammodernata.
- 04 Il progetto: sviluppo degli istituti di scienze applicate ed economia e commercio ha fornito nuove strutture e moderne risorse e attrezzature per l'insegnamento.
- 05 Il Centro nazionale per la scienza interattiva fornisce un'infrastruttura permanente all'avanguardia per un'esperienza scientifica interattiva.
- 06 Il progetto di Conservazione del patrimonio archeologico ha conservato due siti patrimonio dell'UNESCO che fanno parte dei templi megalitici di Malta.
- 07 Il progetto ha creato uno spazio urbano strutturato, un acquario pubblico, un istituto di immersione, parcheggi, una pista ciclabile e il Garigue Heritage Park.
- 08 L'edificio del Centro per i servizi informatici dell'Università ospita un centro dati, laboratori informatici, aule per la formazione e strutture per videoconferenze.
- 09 Il Centro oncologico presso l'Ospedale Mater Dei offre strutture avanzate per la cura dei tumori.
- 10 Il progetto ha installato un sistema di pannelli fotovoltaici da 30KWp sul tetto del Għajnsielem Band Club.
- 11 La Fort St. Angelo Heritage Experience includeva il restauro di questo simbolo storico nel Porto Grande.
- 12 Il restauro della Cittadella includeva la creazione di un Centro per i visitatori e il ripristino di spazi e infrastrutture pubbliche.

**PANORAMA**  
accoglie con favore  
i contributi dei  
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in corso sulla politica di coesione post-2020.

*Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo [region-panorama@ec.europa.eu](mailto:region-panorama@ec.europa.eu) per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

# Programma di sostegno alle riforme strutturali: ecco l'ultimo arrivato



Lambert Van Nistelrooij,  
correlatore del programma e membro  
del Parlamento europeo

**Da aprile 2017 gli Stati membri possono richiedere volontariamente sostegno per attuare riforme, programmi di aggiustamento economico e riforme che seguono le raccomandazioni specifiche per paese.**

Il pensiero che anima tale programma è che riforme specifiche nell'amministrazione pubblica promuovono l'innovazione, gli investimenti e la crescita socio-economica. Allo stesso tempo, ciò crea più sinergie tra le riforme economiche e fiscali generali e i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE). Con l'esperienza e le competenze dei favoriti, gli Stati membri, ora sostenuti dallo strumento del programma per il sostegno alle riforme strutturali, possono essere più efficienti ed efficaci.

A oggi, più della metà degli Stati membri ha fatto uso del programma; il servizio per il sostegno alle riforme strutturali (il servizio della Commissione europea che coordina il programma) ha ricevuto oltre 200 richieste di sostegno da 16 diversi paesi dell'UE. Di queste richieste, il 60% si estende in campi diversi, quali la gestione delle finanze pubbliche, la governance, l'ambiente imprenditoriale, il mercato del lavoro, i servizi sociali e lo sviluppo del mercato dei capitali

Oltre 22 milioni di EUR sono e saranno spesi per contribuire ad attuare queste riforme nel primo anno. Poiché il finanziamento di questo programma è consentito dai fondi SIE, uno degli elementi chiave introdotti è stato il principio di partenariato, un valore centrale della politica di coesione. È bello vedere che questo principio viene accolto attivamente dalla Commissione e dagli Stati membri nei piani di cooperazione e sostegno presentati.

### Passi successivi

Il programma, ora adottato per il periodo 2017-2020, contribuisce alle riforme strutturali istituzionali, amministrative e a sostegno della crescita negli Stati membri. La dotazione finanziaria del programma è di 142,8 milioni di EUR dai fondi SIE. Al più tardi entro giugno 2019, la Commissione europea presenterà la valutazione intermedia del programma, che riguarda interamente il valore aggiunto europeo e la risoluzione delle sfide locali, regionali e nazionali. ■

# Mettere i territori al centro della politica di coesione

**La politica di coesione assicura indubbi benefici per i cittadini europei ed è, pertanto, indispensabile che essa continui ad intervenire in tutte le Regioni, con Programmi e strategie regionali che tengano conto dei diversi contesti socio-economici e territoriali.**

La sua prosecuzione nel post 2020, dovrebbe, tuttavia, comportare il superamento delle attuali criticità: la scarsa visibilità dei risultati e la debole appropriazione della Politica di coesione da parte dei suoi destinatari finali, i cittadini; l'eccessiva complessità delle regole per l'accesso ai Fondi e la difficoltà nel rispondere prontamente ai bisogni emergenti; l'insufficiente considerazione delle diversità dei territori e dei contesti e la presenza di regole uniformi che tendono ad accrescere le disparità a livello locale.

Occorrerebbe, anche, considerare che l'eccessiva frammentazione degli interventi non permette di raggiungere una massa critica sufficiente a produrre ricadute nel lungo termine e che spesso l'integrazione tra gli interventi incontra notevoli difficoltà. Si dovrebbe, pertanto, superare una visione ancora troppo settoriale, semplificare drasticamente l'ap-



Enrico Mattei,  
Regione Autonoma della Valle  
d'Aosta, coordinatore del  
Dipartimento delle Politiche  
strutturali  
e degli affari europei

parato normativo e consentire una maggiore flessibilità dei programmi.

Un approccio territoriale integrato potrebbe poi meglio rispondere alle sfide di tutti i territori dell'Unione. Le recenti analisi dicono, infatti, che i divari tra le zone urbane e le aree rurali si accentuano ed è, quindi, indispensabile pre-

stare attenzione ai diversi contesti territoriali, in particolare quelli delle zone ad handicap geografico permanente, quali le zone di montagna. In questi territori, il contrasto alla tendenza allo spopolamento, tramite il miglioramento dell'accesso ai servizi e delle condizioni di vita degli abitanti, e il superamento delle difficoltà di insediamento delle imprese, anche compensando i differenziali di costo dovuti all'altitudine, devono avvenire tramite il riconoscimento del ruolo-chiave dei 'beni comuni' (paesaggi salvaguardati e antropizzati, rischi idrogeologici contenuti, ambiente non inquinato) che la montagna mette a disposizione non soltanto di chi vi risiede ma anche dell'insieme delle collettività della pianura e delle grandi città. ■

*“...sarà necessario superare una visione che è ancora troppo incentrata sul singolo segmento, semplificare drasticamente l'apparato normativo e permettere maggiore flessibilità nei programmi.”*

# Posizione dei dipartimenti francesi sul futuro della politica di coesione europea

“ *La politica di coesione è una parte fondamentale dell'integrazione europea, poiché contribuisce a ridurre le differenze di ricchezza e incoraggia lo sviluppo fra territori europei.* ”

**In questo periodo di dibattito e posizionamento istituzionale sulla durata e il futuro dei Fondi di coesione europei per il periodo post-2020, i dipartimenti francesi non potevano, naturalmente, non intervenire.**

Con la loro esperienza e il loro ruolo di punta nella mobilitazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei, soprattutto nell'attuazione della terza area chiave dell'«Inclusione» del Fondo sociale europeo (di cui 78 dipartimenti francesi sono organizzazioni intermediarie), i loro rappresentanti eletti si sono riuniti per assumere una posizione comune su questo argomento. Le loro conclusioni si basano sulle seguenti osservazioni e principi.

La politica di coesione è una parte fondamentale dell'integrazione europea,

poiché contribuisce a ridurre le differenze di ricchezza e incoraggia lo sviluppo fra territori europei.

Mentre le discussioni riguardo al futuro della politica di coesione europea post-2020 rimettono alla prospettiva di una dotazione finanziaria ridotta dalla mancanza del contributo finanziario del Regno Unito, questa politica non dovrebbe essere usata come una variabile di controllo.

In questo contesto, i dipartimenti francesi si stanno mobilitando per mantenere una vera politica di coesione, in tutti i territori e su temi ampi.

La posizione assunta dai dipartimenti francesi si concentra principalmente su cinque principi importanti:

- una politica di coesione forte e ambiziosa;
- un forte impegno in favore dell'inclusione, sostenuto dai dipartimenti nelle loro capacità di leader della solidarietà



Simon Letonturier (sinistra) e Augustin Rossi (destra), Assemblée dei dipartimenti francesi, consulenti

e garanti dell'attuazione efficiente del Fondo sociale europeo (FSE);

- considerazione dei territori specifici all'interno della politica di coesione;
- considerazione delle specificità della cooperazione transfrontaliera all'interno della politica di coesione;
- migliore governance della politica di coesione.

A tal scopo, è stata presentata una risoluzione all'Assemblée dei dipartimenti francesi (ADF) di fine novembre. ■

# Extremadura, un modello di innovazione basato sulla specializzazione e l'imprenditorialità

La regione spagnola dell'Extremadura, cui è stato assegnato il premio come Regione imprenditoriale europea 2017, ha optato per l'imprenditorialità e lo sviluppo imprenditoriale come uno dei pilastri della propria crescita e convergenza verso altre regioni europee, con un piano d'azione incentrato sulle aree di specializzazione intelligente, contemplate nella strategia RIS3 Extremadura.



Jesús Alonso Sánchez,  
segretario generale per la Scienza,  
la tecnologia e l'innovazione  
dell'Assessorato regionale alle  
Infrastrutture, Junta de Extremadura

“ Il VI piano regionale è lo strumento di base per la pianificazione, promozione, gestione ed esecuzione di ricerca, sviluppo e innovazione con una dotazione finanziaria di 420 milioni di EUR per quattro anni. ”

Un esempio di questo approccio è il programma di finanziamento all'interno del quadro del VI piano regionale per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nelle aree di specializzazione. Lanciato dal governo regionale, è lo strumento di base per la pianificazione, promozione, gestione ed esecuzione di ricerca, sviluppo e innovazione che, nel complesso e con molte altre azioni, ha una dotazione finanziaria di 420 milioni di EUR per i prossimi quattro anni.

Attualmente, il primo pacchetto all'interno del programma è in fase di esecu-

zione per finanziare progetti in aziende basate sulla tecnologia e start up. Si tratta di prodotti finanziari rivolti alle aziende private del valore totale di 32 milioni di EUR. Le loro linee strategiche si incentrano sulla promozione di R&S&I in settori quali l'agroalimentare, l'assistenza sanitaria, le energie rinnovabili, il turismo, le TIC, la bioeconomia e l'economia circolare, la trasformazione digitale, le scienze umane e sociali.

L'attuazione del piano è volto a rafforzare il sistema scientifico dell'Extremadura nel suo complesso, promuovendo i centri tecnologici e i gruppi di ricerca e collegando la ricerca alle aziende attraverso un totale di 66 misure. Inoltre, sarà

lanciato un «bio-incubatore» nella città di Cáceres e un altro incentrato sulla bioeconomia e l'economia circolare sarà istituito a Mérida, il capoluogo dell'Extremadura.

Oltre ai programmi progettati per le aziende, bisogna citare anche il piano per l'occupazione giovanile. Con uno stanziamento di 4,5 milioni di EUR, questo programma mira non solo a migliorare l'occupabilità dei giovani con formazione universitaria o di livello superiore e formazione professionale di livello medio, ma anche a valorizzare i giovani talenti e promuovere la cultura della ricerca delle aziende regionali nei settori di specializzazione della regione. ■



# Buone prospettive per l'assistenza sanitaria transfrontaliera

**Negli ultimi anni, NÖGUS (fondo sanitario e sociale dell'Austria Inferiore) ha compiuto numerosi sforzi e progetti di cooperazione tra l'Austria Inferiore e i paesi limitrofi nel settore sanitario, grazie ai finanziamenti del FESR. L'obiettivo è di garantire che coloro che vivono in entrambi i lati della frontiera possano ricevere l'assistenza sanitaria in ciascun paese. In seguito al grande successo di questo progetto, nel mese di settembre 2017 tutte le attività transfrontaliere sono state inserite in un quadro comune noto con il nome «Healthacross».**

**H**ealthacross promuove la fornitura di un'assistenza sanitaria senza frontiere. La cooperazione internazionale e vari progetti sanitari innovativi nelle regioni di confine presenti tra l'Austria Inferiore e la Repubblica ceca, così come in quelle situate tra l'Austria Inferiore e la Slovacchia, stanno dando vita a questo progetto.

Fedele al motto «Idee europee che affondano le proprie radici in una regione di confine», il team dedicato diretto da Elke Ledl, MA, sta riducendo ulteriormente i confini per quanto concerne l'offerta di assistenza sanitaria: «Vogliamo che il nostro operato contribuisca a creare ponti tra l'Austria Inferiore e altri paesi europei, in modo tale che le persone ai due lati della frontiera possano ricevere assistenza sanitaria vicino a casa».

I progetti transfrontalieri presentano numerosi vantaggi: i pazienti possono decidere autonomamente il lato del confine in cui recarsi per farsi curare e possono anche ricevere cure mediche a livello locale. Ciò risulta particolarmente importante in caso di emergenza e può salvare delle vite nel caso in cui l'ambulanza o l'ospedale più vicino siano dall'altra parte del confine. Le reti e la cooperazione internazionali offrono inoltre l'opportunità di portare l'esperienza di altri paesi nell'Austria Inferiore.

## Cure mediche tra le comunità

I pazienti cechi visitano l'ospedale regionale di Gmünd. Nelle regioni di Gmünd e České Velenice, in particolare, la cooperazione transfrontaliera ha semplificato la vita quotidiana.

*«L'assistenza prestata all'ospedale regionale di Gmünd non è semplice assistenza medica, ma si concentra anche sull'aspetto umano. Oggi, non voglio neanche ripensare al disagio di dover compiere lunghi viaggi fino al più vicino ospedale ceco e apprezzo molto la possibilità di ricevere assistenza medica rapida», spiega un paziente molto soddisfatto, Zdenek Tomas, di České Velenice, che è diventato il paziente n° 4000 a essere curato presso l'ospedale regionale di Gmünd.*



di molte persone. L'ospedale regionale di Waldviertel-Gmünd sorge esattamente al confine tra le due regioni. Dal lato della Repubblica ceca, la sede di ambulanze più vicina si trova a 30 km di distanza, mentre per raggiungere il primo ospedale occorre percorrere altri 60 km.

Grazie a questo progetto, le compagnie di assicurazione ceche copriranno i costi delle cure somministrate ai loro pazienti. Vari interpreti e il personale che parla ceco aiutano i pazienti e il personale dell'ospedale a comunicare. È attualmente in fase di discussione con le organizzazioni partecipanti nella Boemia meridionale la possibilità di estendere le cure offerte ai pazienti cechi a Gmünd dai trattamenti ambulatoriali a quelli di ospedalizzazione. Inoltre, saranno sviluppate opportunità di cooperazione a lungo termine nel quadro dei Cross-border Health Cubes (centri sanitari transfrontalieri) di Gmünd/České Velenice.

### Radioterapia per gli abitanti dell'Austria Inferiore presso l'ospedale di Znojmo

Nel 2018, 15 pazienti delle cliniche Weinviertel di Mistelbach, Hollabrunn e Krems riceveranno trattamenti di radioterapia presso l'ospedale di Znojmo nell'ambito dell'esperienza iniziale di attuazione del progetto.



«I nostri progetti all'avanguardia, in cui regioni vicine lavorano insieme, sono d'esempio in tutta Europa. Per questo l'Austria Inferiore è stata selezionata dall'Organizzazione mondiale della sanità come regione faro», afferma Johanna Mikl-Leitner, governatore regionale dell'Austria Inferiore.

### Cooperazione per il soccorso transfrontaliero tra Moravia meridionale e Boemia meridionale

L'Austria Inferiore ha già firmato contratti di soccorso di emergenza con la Moravia meridionale e la Boemia meridionale. Nella fase successiva, l'adeguamento del software professionalizzerà

la comunicazione tra il centralino di emergenza 144 dell'Austria Inferiore e i centralini per il controllo delle emergenze della Moravia meridionale e della Boemia meridionale per facilitare le operazioni di soccorso transfrontaliero. Ciò garantirà un'assistenza reciproca tempestiva in caso di emergenza, senza complicazioni burocratiche.

### Un centro dedicato all'endometriosi presso l'ospedale regionale di Melk

La base del primo centro UE certificato dedicato all'endometriosi dell'Austria Inferiore è lo scambio di conoscenze tra l'ospedale regionale di Melk e l'ospedale di Znojmo. Quest'ultimo è responsabile per l'area e ospita già un centro, in cui ora le pazienti riceveranno diagnosi e cure più rapidamente. Una donna in età fertile su dieci è affetta da endometriosi, una patologia cronica i cui sintomi sono dolore acuto e sterilità. ■

«Dall'inizio del progetto alla fine di novembre 2016, abbiamo già curato con successo 80 pazienti affette da endometriosi presso l'ospedale regionale di Melk. Cinque pazienti sono riuscite a realizzare il loro desiderio di avere figli – quattro sono rimaste incinte naturalmente e una paziente è rimasta incinta tramite inseminazione artificiale», spiega il primario dott. Leopold Wanderer, capo del reparto di Ginecologia e Ostetricia presso l'ospedale regionale di Melk.



### MAGGIORI INFORMAZIONI

[www.noegus.at](http://www.noegus.at)



### La salute non conosce confini

I pazienti dovrebbero avere accesso all'ospedale più vicino, anche in un altro paese.

La cooperazione transfrontaliera in ambito sanitario è un modo per gestire le carenze e le lacune traendo vantaggio dalle opportunità.

Per maggiori informazioni: «Cooperazione transfrontaliera europea in ambito sanitario: teoria e pratica»: <http://europa.eu/!MX44jk>



◀ Occhi puntati sul progetto PANORAMED presentato a Siviglia (Spagna) il 27 settembre.

«PANORAMED rappresenta un'opportunità unica per il Ministero delle Finanze spagnolo di condurre un processo innovativo volto a migliorare le opportunità nella regione del Mediterraneo. L'iniziativa dovrebbe coinvolgere e coordinare le iniziative di soggetti interessati a livello nazionale e regionale, dell'UE e di altri in quest'area, in vista di approcci condivisi e azioni strategiche congiunte nei prossimi anni».

Jorge García Reig – Ministero delle Finanze spagnolo, direttore generale per i Fondi UE

# Le politiche del Mediterraneo dispongono di un nuovo forum per la governance

**È stato presentato un nuovo forum europeo transnazionale per la governance cooperativa nel Mediterraneo, volto a promuovere il processo decisionale in tutta la regione.**

La piattaforma PANORAMED per la governance nel Mediterraneo è un nuovo progetto su larga scala approvato dal programma Interreg Mediterraneo, il quale riunisce i ministri nazionali e le autorità regionali degli Stati europei che si affacciano sul Mediterraneo. I membri, dal Portogallo a Cipro, lavoreranno insieme a stretto contatto e a scadenze regolari per affrontare sfide pertinenti, quali il turismo costiero e marittimo e la sorveglianza marittima nella zona.

Presieduto dal Ministero delle Finanze e della pubblica amministrazione spagnolo in qualità di partner principale, il progetto si concentra sulla promozione di nuove soluzioni per le sfide e le opportunità di crescita comuni all'interno di questi territori.

Con una dotazione finanziaria di 9 milioni di EUR e in vigore fino alla primavera 2022, il progetto garantirà che ci siano tempo e finanziamenti sufficienti per avere un reale impatto sulle decisioni politiche che riguardano la pianificazione dello sviluppo sostenibile nell'area.

## Progetto faro per il Mediterraneo

Tre direzioni generali (Politica regionale e urbana, Affari marittimi e pesca e Politica di vicinato e negoziati per l'allargamento) accompagnano l'iniziativa, che è già considerata un progetto faro dalla Commissione europea.

Anche altri attori significativi del Mediterraneo sono associati al progetto, al fine di sostenerlo recando possibilità più ampie alle soluzioni congiunte.

L'intervento principale da parte dei partner associati, quali l'Unione per il Mediterraneo, l'UNEP/MAP, l'iniziativa per il Mediterraneo occidentale, la strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica e la CRPM-CIM, riguarda l'allineamento delle iniziative e dei fondi per produrre risultati e impatti molto più forti.

Gli Stati europei hanno riconosciuto l'importanza strategica di PANORAMED nell'influenzare le future politiche di cooperazione e coesione nel Mediterraneo dopo il 2020, quando l'attuale periodo di programmazione terminerà. Il progetto ha dunque le potenzialità per continuare a contribuire positivamente alle nuove strategie dell'UE nel Mediterraneo oltre la durata del programma. ■

---

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://governance.interreg-med.eu>



PROGETTI

# VERSO L'INFINITO E OLTRE ALLO EURO SPACE CENTER IN BELGIO

**INVESTIMENTO TOTALE  
EUR 6 305 400**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
EUR 2 360 400**

**Usando una combinazione di simulatori multimediali e di realtà virtuali, cinema in 5D e «passeggiate sulla luna», lo Euro Space Center, sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale, punta a spiegare a tutte le età i misteri dello spazio.**

**C**ostruito all'inizio degli anni 90, il centro ha l'obiettivo di educare e intrattenere un numero crescente di visitatori su tutto ciò che riguarda lo spazio. Mezzo museo, mezzo parco dei divertimenti, le attività presentate assicurano una giornata piena di divertimento per scolaresche, famiglie e chiunque abbia voglia di ampliare i propri orizzonti.

Nel tempo e con finanziamenti aggiuntivi, il centro è stato modernizzato per rispondere all'interesse crescente da parte di tutte le età e ora è riconosciuto come l'autorità di punta del Belgio sulla scienza e la tecnologia legate allo spazio e ai viaggi nello spazio. Per rendere le mostre più educative, i visitatori ora possono vivere un'esperienza più evolutiva grazie a una nuova scenografia, tra altre nuove caratteristiche.

Altre attrazioni per astronauti in erba includono un'imbracatura antigravitazionale, l'esperienza del lancio di un razzo in cinema 5D e simulatori di realtà virtuale. Indossando l'imbracatura, i visitatori possono ballonzolare in condizioni di gravità simili a quelli della Luna o di Marte. Una cuffia per la realtà virtuale fa vedere un paesaggio planetario che spiega le sfide che gli esseri umani incontrano nello spazio.

## Tre, due, uno, partito!

In un'esperienza di cinema 5D, puoi «unirti» al lancio dell'Apollo 11 e rivivere l'allunaggio del 1969, reso ancora più realistico da numerosi effetti speciali.

La mostra multimediale offre ai cittadini un assaggio della vita quotidiana nello spazio. Vengono mostrati alimenti in polvere, airbag, allarmi antincendio progettati specificamente e coperte d'emergenza, oltre a pannelli che ritraggono le storie personali dei viaggiatori dello spazio.

Usando un tablet digitale, i visitatori più giovani giocano a «Space Heroes» e prendono parte a una «missione spaziale». Il gioco educativo, che si svolge nell'area esterna del centro, usa personaggi dei cartoni animati per condividere informazioni sullo spazio, mentre all'interno il planetario rivela dati affascinanti su stelle e pianeti, illustrati sulla volta di un cielo notturno proiettato sul soffitto.

Chi è astronauta nell'anima può prenotare un «weekend in missione» e fare esperienza di prima mano di simulatori come la sedia multiasse e il muro a gravità zero, strumenti usati dai veri astronauti quando si preparano al decollo.

Per i ragazzi fino a 18 anni, il centro organizza campi estivi di una settimana in sei aree prioritarie, fra cui la costruzione di un satellite, i lanci di razzi, l'allenamento degli astronauti e l'uso dei droni. Gli studenti affascinati dall'osservazione delle stelle possono costruire telescopi e mappare i cieli, mentre le lezioni sulla pressione atmosferica, la temperatura e l'umidità fanno tutte parte della curva di apprendimento.

Sviluppando un evento dove l'istruzione incontra il divertimento, l'Euro Space Center riesce a dare ai visitatori una conoscenza unica dell'esplorazione dello spazio e dei benefici che lo spazio reca alla vita sulla terra. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.eurospacecenter.be/en/>



PROGETTI

# UN GRANDE PASSO AVANTI PER LA R&S IN EUROPA CENTRALE

**INVESTIMENTO TOTALE  
EUR 97 000 000**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
EUR 82 000 000**

**In Repubblica ceca è stato istituito un nuovo centro di ricerca e sviluppo (R&S), che svolgerà un ruolo cruciale nel definire la futura fornitura di energia dell'Europa. Sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale, SUSEN offre opportunità a ricercatori, laureati e studenti di applicare le scienze naturali e l'ingegneria alla generazione di energia sostenibile.**

La struttura di R&S SUSEN (SUSustainable ENergy), che ha aperto i battenti nel 2017, ospita un'infrastruttura progettata per aiutare la Repubblica ceca a contribuire positivamente agli sforzi europei per garantire la generazione di energia sicura ed efficiente nel XXI secolo. Divisa in due località nelle regioni della Boemia Sud-occidentale e Centrale, il centro occupa oltre 8800 metri quadrati e rappresenta un importante contributo al panorama di R&S dell'Europa centrale.

Uno degli obiettivi principali del lavoro di SUSEN è l'ulteriore sviluppo della tecnologia nucleare come mezzo di produzione di energia sostenibile. In vista del rafforzamento delle relazioni di lavoro e della creazione di sinergie in questo settore, sta istituendo collegamenti con altri istituti di ricerca in tutta Europa, in particolare all'interno dello spazio europeo della ricerca (SER). Il SER sostiene la libera circolazione di ricercatori, conoscenze scientifiche e tecnologie per migliorare le prestazioni della ricerca dell'UE, rafforzarne la competitività, promuovere la crescita e creare posti di lavoro.

Anche SUSEN ha contribuito a creare occupazione con 128 nuove posizioni presso il centro, di cui circa il 60% per ricercatori. Offre inoltre occasioni di istruzione stimolanti, dando ogni anno l'opportunità a circa 55 laureati e studenti di essere coinvolti nelle sue attività.

## **Obiettivo: il futuro**

Lo sviluppo della struttura è iniziato con la costruzione di due nuovi edifici e l'ampliamento e ristrutturazione di cinque strutture esistenti. A ciò sono seguiti l'installazione e la messa in funzione di strumenti tecnologici all'avanguardia, dando ai migliori ricercatori gli strumenti di cui hanno bisogno per competere in un mondo globalizzato. Insieme, i lavori di costruzione ed equipaggiamento del centro costano 97 milioni di EUR, di cui 82 milioni di EUR sono stati finanziati dall'UE attraverso il FESR.

L'apertura della struttura di SUSEN, inizialmente prevista per l'inizio del 2011 e programmata per dicembre 2015, è stata posticipata all'indomani del disastro presso la centrale nucleare di Fukushima Daiichi in Giappone. Ciò ha indotto dei cambiamenti nella strategia del settore dell'energia nucleare e nuovi requisiti, che a loro volta hanno richiesto una modifica dell'ambito di ricerca del centro, ritardando l'approvazione e l'avvio del progetto.

SUSEN si basa fondamentalmente sulla creazione di tecnologie innovative e spesso uniche, con un gruppo molto limitato di potenziali fornitori. Degli 82 milioni di EUR del FESR, il bilancio per la sola installazione e predisposizione delle attrezzature ha raggiunto i 60 milioni di EUR. ■

---

**MAGGIORI INFORMAZIONI**

[www.susen2020.cz](http://www.susen2020.cz)

## PROGETTI

## SEGUIRE IL FLUSSO DEL TRAFFICO A VILNIUS

**INVESTIMENTO TOTALE  
EUR 107 000 000**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
EUR 84 000 000**

**I distretti nord-occidentali della capitale lituana Vilnius e le città e paesi circostanti hanno visto una grande crescita dall'indipendenza del paese nel 1991, ma la costruzione delle strade non ha sempre tenuto il passo. Grazie in parte al Fondo europeo di sviluppo regionale, la città ora sta ottenendo la tangenziale occidentale di cui ha tremendamente bisogno.**

Vilnius si trova in un punto importante della rete stradale dell'Europa: infatti, è attraversata da strade europee, fra cui la E28 che va dalla Germania alla Bielorussia e la E85, che va dalla Grecia fino alla costa baltica della Lituania.

Mentre la città è ben servita da strade che entrano ed escono (quasi tutte a quattro corsie), mancava una rete completa di tangenziali. Il traffico in transito doveva spesso usare strette vie urbane, le quali non erano costruite per sostenere i volumi che, di conseguenza, dovevano sopportare.

Il problema era esasperato dal fatto che, a causa dello sviluppo esponenziale delle città e dei paesi intorno a Vilnius negli ultimi anni, circa 150 000 persone ora viaggiano in entrata e in uscita dalla città ogni giorno. Inoltre, la parte nord-occidentale di Vilnius ha visto una crescita della popolazione del 25% negli ultimi due decenni e ospita attualmente circa 200 000 persone, ma ha solo un'arteria principale in grado di sostenere flussi di traffico davvero importanti.

### Lentamente ma in sicurezza

La tangenziale occidentale di Vilnius ci ha messo molto ad arrivare: il terreno per la sua costruzione era stato destinato già negli anni 80, ma il progetto non ha ricevuto l'approvazione

finale fino al 1998. Ci sono voluti altri sei anni prima che il percorso preciso fosse effettivamente approvato;

i lavori sono finalmente iniziati nel 2009 e sono stati realizzati in tre fasi. La prima sezione, che si estende per mezzo chilometro, includeva la ricostruzione del ponte Lazdynai, completata nel 2011 e seguita nel 2014 dall'apertura di una seconda sezione di poco meno di tre chilometri.

Anche se le prime due sezioni della tangenziale hanno migliorato la situazione per gli utenti delle strade locali, molto del traffico della città in entrata e in uscita doveva ancora passare per il centro. Completata nel 2017, la terza fase ha sistemato le cose: coprendo i restanti 5,4 chilometri, è collegata all'A2, la terza autostrada più lunga del paese che va da Vilnius a Panevėžys, a 135 chilometri. Il FESR ha finanziato il tratto finale della tangenziale, che in totale costa 107 milioni di EUR.

La strada completata è stata costruita per sostenere la crescita del traffico del 6% prevista entro il 2039. Portando i veicoli fuori della città, la strada accorcerà i tempi di percorrenza per gli utenti locali e provenienti da lontano. Fra gli altri risultati positivi ci sono la riduzione degli ingorghi e dei gas di scarico, che recheranno benefici significativi sia all'ambiente che alla qualità della vita delle persone che lavorano e vivono a Vilnius. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

[www.vilnius.lt](http://www.vilnius.lt)

## NOVITÀ (IN SINTESI)

### MAGGIORI COMPETENZE PER RISULTATI MIGLIORI

Un nuovo quadro di competenze UE aiuta i funzionari pubblici ad affinare le proprie competenze.

Stando alla 7<sup>a</sup> relazione sulla coesione, per accrescere l'impatto degli investimenti della politica di coesione gli Stati membri e le regioni hanno bisogno di istituzioni di alto livello. I funzionari pubblici necessitano di competenze operative, professionali e gestionali più sofisticate, non solo nell'area dei fondi UE, ma anche in altri campi della politica, quali ad esempio appalti pubblici, aiuti di Stato e così via.

Identificare le lacune in materia di competenze e affrontarle in maniera esauriente è ora possibile grazie a un nuovo strumento sviluppato dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea. Lo strumento è pensato per le istituzioni pubbliche coinvolte nella gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione, ovvero gli organismi nazionali di coordinamento, le autorità di gestione, controllo e certificazione, i cosegregariati e gli enti intermedi.

Ora tutte queste amministrazioni possono servirsi di un quadro di competenze UE contenente una serie di competenze che le amministrazioni e i funzionari devono possedere, nonché uno strumento di autovalutazione online che consente ai dipendenti di valutare il proprio livello per ciascuna competenza richiesta dal loro profilo professionale.



Ciò contribuirà a definire gli obiettivi di sviluppo futuri.

### Dati facilmente leggibili

Una funzionalità importante, specialmente per i responsabili, è la possibilità di aggregare i dati estratti dalle autovalutazioni di tutti i dipendenti, creando così una panoramica dell'intera amministrazione. I risultati possono pertanto fungere da punto di partenza per elaborare piani di formazione e sviluppo volti a colmare le lacune.

Questo strumento flessibile e intuitivo copre una gamma completa di competenze ed è applicabile a ogni genere di amministrazione, indipendentemente dalle dimensioni o dal fatto che gestisca programmi operativi settoriali o regionali. Il suo impatto si estende oltre la gestione dei fondi. Lo strumento può inoltre contribuire all'adozione di un approccio strategico maggiormente concentrato sullo sviluppo di competenze a lungo termine, che in definitiva migliorerà il funzionamento dell'intera amministrazione e la qualità dei servizi che offre a cittadini e imprese.

## FORUM ANNUALE EUSALP 23 E 24 NOVEMBRE 2017, MONACO, GERMANIA

Il forum annuale della strategia alpina dell'UE ha riunito le istituzioni chiave e i soggetti interessati della macroregione alpina. I partecipanti hanno fatto il punto della situazione dei progressi compiuti finora e hanno presentato i primi risultati dei nove gruppi d'azione tematici.



“Le strategie macroregionali sono innanzitutto quadri politici con una dimensione strategica, l'ambizione a lungo termine di lavorare insieme per un futuro migliore.”

Il commissario Corina Crețu

### RISULTATI GENERALI

È stata approvata una dichiarazione congiunta, che ha delineato i fattori fondamentali per il futuro successo e l'efficacia delle strategie:

- › impegno politico, cooperazione più forte e ravvicinata e sfruttamento delle sinergie;
- › integrazione delle strategie macroregionali dell'UE nei programmi di finanziamento dell'Unione post-2020;
- › corretta comunicazione del valore aggiunto e dei benefici della strategia ai cittadini e ai moltiplicatori.

### L'INFRASTRUTTURA VERDE INCONTRA LE STRATEGIE DI ADATTAMENTO AL CLIMA

- › Garantire il coordinamento delle misure locali, nazionali e dell'UE sui cambiamenti climatici e lo sviluppo dell'infrastruttura verde
- › Dare priorità alla gestione efficiente e sostenibile dei boschi.

### DARE FORMA AL FUTURO: CATENE DI VALORE BASATE SULLA VITA E SETTORI ECONOMICI TRADIZIONALI

- › Combattere lo spopolamento e creare opportunità di lavoro per i giovani
- › Facilitare la costruzione di reti e la condivisione di esperienze fra settori diversi e fra giovani agricoltori ed esperti del settore
- › Coinvolgere i soggetti interessati nello sviluppo di soluzioni.

### SPOSTARSI CON SISTEMI DI TRASPORTO INTERCONNESSI

- › Obiettivo di migliorare la connettività transnazionale
- › Ottimizzare e armonizzare i sistemi di informazioni di viaggio in tutti gli Stati e le regioni alpine
- › Studiare le principali sfide alla creazione di un sistema di informazioni di viaggio multimodale interconnesso e rendere più attrattivi i trasporti pubblici e le modalità sostenibili.

### L'APPROCCIO DEI VILLAGGI INTELLIGENTI

- › Un ingranaggio per l'innovazione, lo sviluppo, la sostenibilità e le opportunità di lavoro
- › Promuovere il concetto dei villaggi intelligenti per creare sinergie fra i tre gruppi d'azione interessati e studiare le potenzialità di cooperazione
- › Trovare soluzioni concrete alla digitalizzazione nelle Alpi per individuare modi di diffondere queste soluzioni ad altre zone dell'arco alpino non coinvolte attivamente in EUSALP.

### LA REGIONE ALPINA COME LUOGO ATTRATTIVO E PROMOTORE DELLA SALUTE A LIVELLO GLOBALE

- › Il turismo della salute alpino combina la medicina e il turismo all'interno dei fondamenti del turismo, dell'autenticità alpina, dell'evidenzamedica, dello sviluppo basato sugli indicatori e dello sviluppo regionale
- › Fornire la conoscenza dei progetti transnazionali che fungono da modelli per sviluppare un turismo alpino della salute basato su risorse naturali uniche per la guarigione.

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.alpine-region.eu/>

## NOVITÀ (IN SINTESI)

### LA 7ª RELAZIONE SULLA COESIONE TRADOTTA



Publicata a ottobre 2017 in inglese, la 7ª relazione sulla coesione è ora disponibile in francese, tedesco, spagnolo, italiano e polacco sul sito Internet di Inforegio, mentre le restanti versioni linguistiche seguiranno entro metà febbraio 2018.

La relazione punta l'obiettivo sulle regioni e le città dell'UE, trae lezioni dalle spese per la coesione durante gli anni della crisi e allestisce la scena per la politica di coesione dopo il 2020. Analizzando lo stato attuale della coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, la relazione sulla coesione copre tutti i nostri territori: l'economia dell'Europa si sta riprendendo, ma persistono disparità fra gli Stati membri e al loro interno. Gli investimenti pubblici nell'UE sono ancora inferiori ai livelli pre-

crisi, mentre le regioni e gli Stati membri devono investire di più per rispondere alle sfide individuate nel documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE: la rivoluzione digitale, la globalizzazione, i cambiamenti demografici e la coesione sociale, la convergenza economica e i cambiamenti climatici.

La relazione suggerisce una politica di portata unionale per raggiungere tre obiettivi principali: controllare la globalizzazione, non lasciare nessuno indietro e sostenere le riforme strutturali. ■

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://europa.eu/!uy68YC>

### PREMI PER LA BANDA LARGA NELL'UE 2017

I vincitori dei premi per la banda larga nell'UE 2017 sono stati annunciati dal commissario europeo per la Politica regionale Corina Crețu e dal commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, alla cerimonia di premiazione a Bruxelles il 20 novembre. I cinque progetti sono stati selezionati in categorie incentrate sui modelli innovativi di finanziamento, riduzione dei costi, coesione territoriale, impatto socio-economico e competizione. Questi progetti servono da esempio per le altre regioni e organizzazioni che pianificano il lancio della banda larga.

Uno dei vincitori, «Banda larga rurale» in Grecia, è un progetto nazionale sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e attuato attraverso un partenariato pubblico-privato. Fornisce copertura di infrastrutture per la banda larga e servizi di connettività accessibili ai cittadini che vivono in zone molto distanti della Grecia e finora privati di tutti i benefici della banda larga. Grazie a questo progetto, le reti ad alta capacità hanno raggiunto zone molto distanti dove gli attori privati non avrebbero investito a causa del loro ridotto valore commerciale. Il progetto ha sviluppato una rete di infrastrutture per la banda larga volta a coprire zone situate nelle regioni settentrionali, centrali e meri-

dionali della Grecia e copre quasi il 45% del territorio della Grecia (a livello geografico), cioè 5 077 paesi/insediamenti e 525 287 abitanti nelle zone rurali e insulari del paese. ■



#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://europa.eu/!tH46yD>

# AGENDA

## MAGGIO 2018

Italia (IT) (data e luogo precisi da definire)

### 3° forum annuale di EUSAIR

## 4-5 GIUGNO 2018

Tallinn (EE)

### 9° forum annuale di EUSBSR

## 8-12 OTTOBRE 2018

Bruxelles (BE)

### Settimana europea delle regioni e delle città 2018

## 18-19 OTTOBRE 2018

Sofia (BG)

### 7° forum annuale di EUSDR

## 20-21 NOVEMBRE 2018

Innsbruck (AT)

### 2° forum annuale di EUSALP

Ulteriori informazioni su questi eventi si possono trovare alla sezione Agenda del sito Inforegion:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/newsroom/events/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/events/)

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

Print: ISSN 1608-3911

PDF: ISSN 1725-8324

© Unione europea, 2017

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14/12/2011, p. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altro materiale non protetto dal diritto d'autore dell'UE, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Printed in Belgium

Questa rivista è stampata in inglese, francese, tedesco, bulgaro, greco, spagnolo, italiano, polacco e rumeno su carta riciclata. La pubblicazione è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questa edizione sono stati completati nel mese di dicembre 2017.

#### FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © Unione europea

Pagina 3: © Unione europea, 2017

Pagine 4, 5, 6: © Governo della Bulgaria

Pagina 7: © Vincent Arbelet

Pagina 8: © Morteau © David Cesbron

Pagina 9: © Emmanuel Erne

Pagina 10: © Shutterstock

Pagina 12: © Unione europea – Fonte: Parlamento europeo

Pagina 13: Mari Kiviniemi © Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici

Pagina 13: Daniel Termont © Eurocittà

Pagina 13: Beate Merk © Assessore agli Affari europei e alle relazioni regionali, Baviera

Pagina 16: © Unione europea, 2017

Pagina 17: © Unione europea, 2017

Pagina 19: © Collettività territoriale della Guyana francese

Pagina 21: © Governo delle Isole Canarie

Pagina 22: © Unione europea, 2017

Pagina 23: © Unione europea, 2017

Pagina 24: © Unione europea, 2017

Pagina 25: © Unione europea – Fonte: Parlamento europeo

Pagina 28: Werner Färber: © Associated Press; Regina: @ Applicazioni TIC per l'e-inclusione; Vukusic: © Associated Press; Katie Gillmon: © Fifteen Corwall

Pagina 29: Civitas mimosa © Tiago Sousa; Antonio Grassi: © Diritti a scuola; Safija Imsirovic © Joel Nilsson

Pagina 30: © Unione europea, 2017

Pagina 31: © Unione europea, 2017

Pagina 34, 35: © Unione europea, 2017

Pagina 36, 37: © Unione europea, 2017

Pagina 38: © iStock\_Leonid Andronov; Vincent Soler I Marco © Generalitat Valenciana

Pagina 39: © Generalitat Valenciana, Sira

Pagina 40: © Generalitat Valenciana

Pagina 43: © Generalitat Valenciana

Pagina 44: © Università di Valencia; © Generalitat Valenciana

Pagina 46: © Governo di Malta

Pagina 47: © Governo di Malta

Pagine 48, 49: © Governo di Malta

Pagina 50: © Unione europea – Fonte: Parlamento europeo

Pagina 51: © Regione della Valle d'Aosta

Pagina 52: © Assemblée des Départements de France

Pagina 53: © Regione dell'Extremadura

Pagina 54, 55: © NÖGUS

Pagina 56: © Panoramad

Pagina 57: © Euro Space Center

Pagina 58: © Susen

Pagina 59: © Common Creative Pixabay

## RESTA CONNESSO



[ec.europa.eu/regional\\_policy](http://ec.europa.eu/regional_policy)  
[cohesiondata.ec.europa.eu](http://cohesiondata.ec.europa.eu)



@EU\_Regional  
 #CohesionPolicy | #ESIFunds



EUinmyregion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



RegioNetwork



[ec.europa.eu/commission/2014-2019/  
 cretu\\_en](http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/cretu_en)  
 @CorinaCretuEU



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea  
 Direzione generale della Politica regionale e urbana  
 Comunicazione – Agnès Monfret  
 Avenue de Beaulieu/Beaulieuaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel  
 E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)